



PROVINCIA DI BRINDISI

Relazione illustrativa

BILANCIO DI PREVISIONE 2014

E PLURIENNALE 2014 – 2016

Lo scenario di riferimento

Lo scenario nel quale viene alla luce il documento contabile di previsione per il triennio di riferimento continua ad essere caratterizzato dalla crisi finanziaria iniziata nell'ottobre 2008 a seguito della quale l'intera area euro è stata chiamata a fronteggiare gli assalti speculativi di soggetti operanti nei mercati monetari e finanziari che hanno determinato, anche in maniera rilevante, la crisi del debito sovrano europeo.

In effetti, tale crisi, e le conseguenti esigenze di risanamento dei conti pubblici, divenute particolarmente stringenti sotto la spinta dell'Unione Europea, hanno comportato numerosi interventi del legislatore statale sul tema delle autonomie locali, in generale, e delle Province, in particolare, sempre più percepite come meri centri di spesa, pressochè superflui, da sottoporre a radicali misure di razionalizzazione, se non a completa eliminazione.

L'incertezza del quadro politico degli ultimi anni ha, tuttavia prodotto un sostanziale congelamento del processo di attuazione della riforma del titolo V della Costituzione e, nel contempo, il susseguirsi di interventi centralistici culminati in leggi finanziarie o decreti legge, lontani da una visione organica d'insieme delle istituzioni locali.

La Provincia è stata più volte messa in discussione, ma, rilevatasi impraticabile la revisione costituzionale in tempi ristretti, il precipitare degli eventi, soprattutto nello scenario nazionale, ha comportato l'emanazione, dopo la Legge di Stabilità 2012, di un decreto legge (DL 201/2011, il c.d. Salva Italia) che ha introdotto modifiche incidenti sullo stesso assetto istituzionale dei sistemi territoriali di governo: infatti i profili investiti sono stati gli organi di governo e le funzioni delle Province.

Il successivo D.L. 95/2012 (c.d. decreto "Spending review") ha introdotto una logica differente al precedente decreto, recuperando alcune competenze di area vasta, ed accompagnandola ad un processo di riordino territoriale ispirato a criteri di ottimalità demografica e dimensionale.

La chiusura anticipata, a fine 2012, della legislatura ha impedito la conversione del D.L. 188/2012 che avrebbe dovuto portare a termine un (problematico) riordino territoriale, nonché l'approvazione del disegno di legge sull'elezione del consiglio e del presidente.

La Corte costituzionale (con sentenza n.220/2013) ha dichiarato la incostituzionalità di tutti i citati provvedimenti adottati con atti d'urgenza (decreti legge), facendo ripartire l'iter della legge costituzionale e dando avvio al Disegno di legge Del Rio, il cui iter si è concluso con l'approvazione della legge 7 aprile 2014, n. 56.

Tale legge prevede, in attesa della riforma costituzionale del titolo V, una nuova disciplina su organi, sistema elettorale e funzioni delle Province, l'istituzione delle Città metropolitane e interviene con nuove norme in materia di unioni e fusioni di Comuni, che sarà in vigore già in vista delle elezioni amministrative del 25 maggio 2014.

Le Province, in particolare, sono trasformate in enti di secondo livello, governati da organi eletti non dai cittadini, ma dai sindaci e dai consiglieri comunali dei Comuni del territorio.

Questa scelta del Parlamento risponde all'esigenza di eliminare le indennità per gli organi di governo delle Province attraverso la previsione che essi siano composti solo da amministratori comunali per rispondere alle spinte dell'opinione pubblica sulla riduzione dei cd. costi della politica.

Il base al nuovo ordinamento, gli organi delle Province sono il Presidente (scelto tra i sindaci del territorio), il Consiglio provinciale (composto da sindaci e consiglieri comunali) e l'Assemblea dei sindaci. Il consiglio è composto da sedici componenti nelle province con popolazione superiore a 700.000 abitanti, da dodici componenti nelle province con popolazione da 300.000 a 700.000 abitanti, da dieci componenti nelle province con popolazione fino a 300.000 abitanti.

Il sistema adottato per l'elezione degli organi di governo delle Province prevede un'elezione di secondo grado attraverso il voto da parte degli amministratori comunali in un unico collegio provinciale. Il voto è ponderato con riferimento alla popolazione dei Comuni del territorio in modo che i Comuni maggiori abbiano una peso maggiore nella decisione.

Sulla base di quanto disposto dalla citata legge, le Province consolidano la titolarità di alcune competenze, che diventano funzioni fondamentali, potendo, peraltro, essere chiamate ad *“esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive”*, nonché ad assumere un ruolo centrale per la gestione unitaria di importanti *“servizi di rilevanza economica”* che sono oggi impropriamente esercitati da enti o agenzie operanti in ambito provinciale o sub-provinciale e che la legislazione statale e regionale dovrebbe ricondurre esplicitamente in capo ad esse.

Il nuovo assetto istituzionale conferito alla Provincia dalle citate disposizioni non cancella, tuttavia, le pesanti difficoltà che il nostro Ente deve fronteggiare al fine di garantire l'erogazione dei servizi facenti capo alle funzioni conservate, a fronte della strutturalizzazione degli ingenti tagli operati dal legislatore nel corso dei precedenti esercizi.

Tale strutturalizzazione ha richiesto, ancor più che negli anni precedenti, l'individuazione di nuovi interventi, volti reperire risorse aggiuntive che non presentino il carattere della straordinarietà, oltrechè definire ambiti di spesa su cui realizzare ulteriori, spesso cruenti, tagli, al fine di ricondurre a sostanziale pareggio le previsioni di bilancio per l'esercizio 2014.

Il patto di stabilità interno

Poche sono le novità che la Legge di Stabilità per il 2014 (L. 147/2013), ha apportato all'impianto strutturale del principale vincolo di finanza pubblica, continuando, il medesimo, ad essere basato, come negli anni precedenti, sul calcolo del saldo finanziario di competenza misto.

Con riferimento al contributo al risanamento della finanza pubblica richiesto al comparto enti locali, la nuova disciplina, oltre a disporre una lieve riduzione degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno 2014, conferma il concorso già previsto per l'anno 2015, e determina, per gli anni 2016 e 2017, un aggravio degli obiettivi volti a garantire un contributo di 344 milioni di euro annui complessivi, di cui 275 milioni di euro a carico dei comuni e 69 milioni di euro a carico delle province, aggravio correlato alle misure di razionalizzazione e revisione della spesa (articolo 1, comma 429, della legge di stabilità 2014).

In particolare, per l'anno 2014, la normativa ha previsto un allentamento del patto di stabilità interno per complessivi 1.500 milioni di euro, conseguito mediante l'esclusione dal patto, per un importo massimo di 1.000 milioni di euro, dei pagamenti in conto capitale da sostenere nel primo semestre dell'anno 2014 (comma 9-bis dell'articolo 31 della legge n.183/2011, introdotto dal comma 535 dell'art.1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147) e l'esclusione, per un importo massimo di 500 milioni di euro, dei pagamenti che saranno sostenuti per estinguere debiti in conto capitale maturati al 31 dicembre 2012 (comma 546 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147).

La nuova disciplina prevede, inoltre, l'aggiornamento della base di riferimento per il calcolo dell'obiettivo del patto di stabilità interno, individuata nella media degli impegni di parte corrente registrati nel triennio 2009-2011, in luogo del triennio 2007-2009. L'aggiornamento premia, sebbene indirettamente, gli enti locali che hanno maggiormente contratto la spesa corrente negli anni considerati. Le percentuali da applicare alla suddetta media sono state conseguentemente modificate per tenere conto dell'aggiornamento della base di riferimento.

Sono confermati, per il 2014, i cosiddetti patti di solidarietà ossia i patti regionali verticali ed orizzontali, grazie ai quali le province e i comuni soggetti al patto di stabilità interno possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali, nonché il patto nazionale orizzontale introdotto dall'articolo 4-ter del decreto legge 2 marzo 2012, n. 16.

La Provincia di Brindisi, in effetti, ha tempestivamente operato al fine di poter beneficiare di tutte le opportunità offerte dalle novità normative dinanzi indicate, addivenendo alla concessione degli spazi di seguito sinteticamente riepilogati

Normativa di riferimento	Spazi finanziari acquisiti
PATTO VERTICALE INCENTIVATO (articolo 1, commi 122 e seguenti, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 - legge di stabilità 2013)	3.480.000,00
(-) Spazio finanziario assegnato ai sensi del comma 9-bis dell'articolo 31 della legge n.183/2011 per pagamenti in conto capitale da sostenere nel primo semestre 2014	720.000,00
(-) Spazi finanziari concessi per sostenere pagamenti di debiti in conto capitale di cui al comma 546 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147	1.528.000,00

Occorre, in ogni caso, sottolineare come tali misure di “alleggerimento”, pur comportando indiscutibili benefici, non risolvono il problema cruciale legato al patto di stabilità, da affrontare sin dalla fase di “costruzione” del bilancio di previsione: l’entità del miglioramento del saldo richiesto con la legge di stabilità (l. 147/2013) risulta, in effetti, fissato ad un livello ancora troppo elevato rispetto alle reali potenzialità di manovra dell’Ente. Tale obiettivo appare, anche a causa delle ripetute riduzioni delle risorse subite, conseguibile solo attraverso una oculata gestione dei flussi di cassa incidenti sul titolo II di spesa, avendo, peraltro, la Provincia di Brindisi già massimizzato la propria leva fiscale, nonché provveduto a decurtare drasticamente i livelli della spesa corrente.

Non appare superfluo sottolineare che l’Amministrazione potrà in essere tutte le azioni funzionali ad un puntuale rispetto dell’obiettivo di Patto, come, peraltro, già ampiamente effettuato nei precedenti esercizi, ponendo la massima attenzione al tempestivo recupero delle risorse in conto capitale correlate ad interventi infrastrutturali finanziati da fonti di derivazione regionale e statale.

Il prospetto di cui all’allegato 5) della proposta di deliberazione di approvazione dello schema di bilancio per l’anno 2014, costruito in ossequio a quanto disposto dal comma 18 dell’art. 31 della legge 183/2011, dimostra sinteticamente la coerenza delle previsioni contenute nel bilancio predisposto per il triennio 2014-2016.

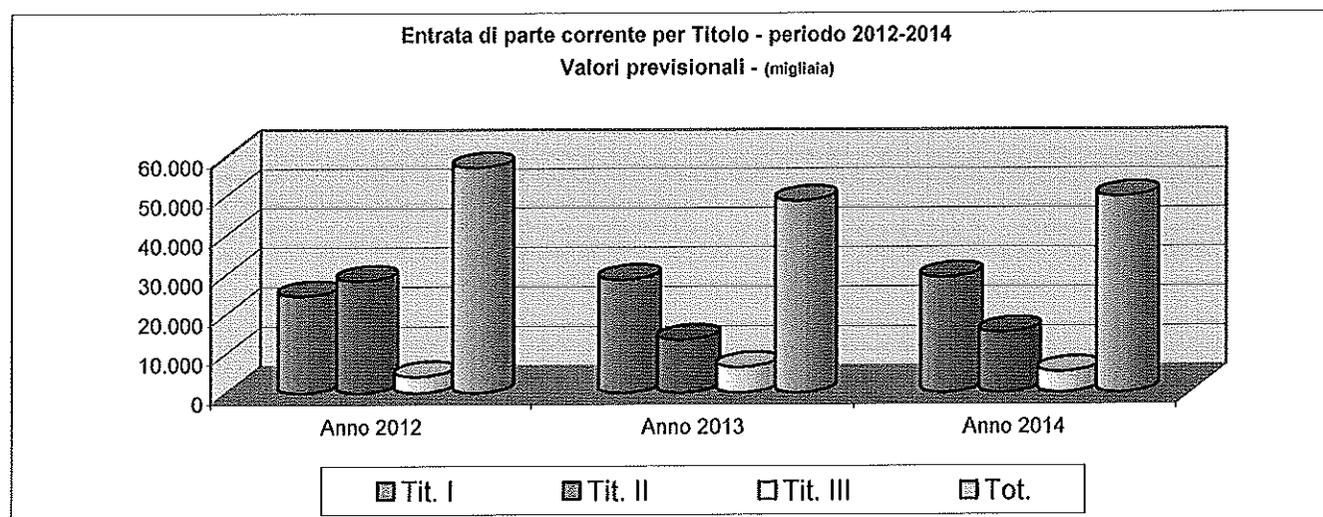
La gestione corrente: caratteri generali

In linea generale, la situazione complessiva della parte corrente del bilancio presenta le seguenti caratteristiche: la parte di entrata corrente risulta caratterizzata da una lieve ripresa in riferimento al precedente esercizio, alimentata dall'incremento fatto segnare dai trasferimenti regionali per funzioni delegate, oltrechè dai trasferimenti di profanazione comunitaria e da altri soggetti. Tale ripresa riesce a controbilanciare la flessione prevista nelle entrate extra-tributarie, garantendo, per il 2014, risorse di parte corrente di poco superiori ai 49,6 mln di euro. La tabella di seguito riportata pone a confronto i dati relativi alle entrate correnti degli ultimi tre anni:

Entrata - previsioni iniziali

Titoli	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Diff. 2014 su 2013
I	24.558.000,00	28.599.306,66	29.148.000,00	548.693,34
II	28.384.130,17	13.459.263,00	15.240.284,61	1.781.021,61
III	4.202.758,46	6.513.600,20	5.233.493,21	-1.280.106,99
Tot.	57.144.888,63	48.572.169,86	49.621.777,82	1.049.607,96

La trasposizione grafica dei dati riportati in tabella, rende meglio leggibile l'andamento delle entrate, dimostrando come le previsioni 2014 ricalchino, per struttura ed entità, quelle riferite al precedente esercizio, segno di una oramai consolidata strutturalizzazione della pesante riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio posta in essere dal legislatore ai "danni" della finanza locale:

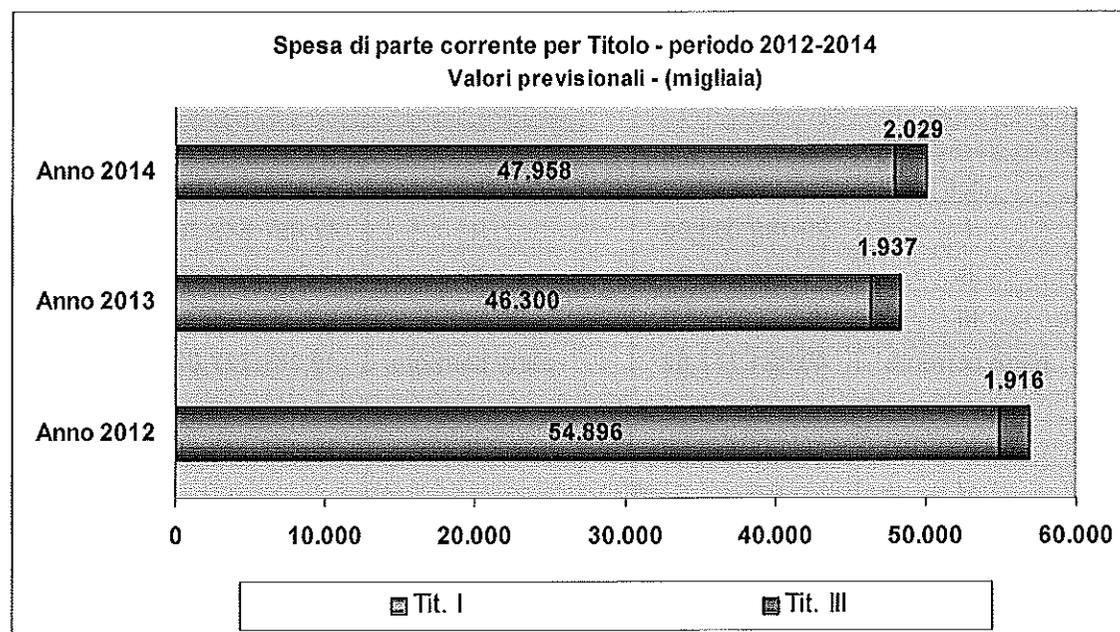


Conseguentemente a quanto rilevato per la parte entrata, anche la **spesa corrente**, fa registrare, con riferimento all'esercizio considerato, una simmetrica ripresa, come desumibile dai dati di seguito riportati:

Spesa - previsioni iniziali

Titoli	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Diff. 2014 su 2013
I	54.896.123,68	46.299.917,96	47.957.543,16	1.657.625,20
III	1.915.672,35	1.936.645,59	2.029.234,66	92.589,07
Tot.	56.811.796,03	48.236.563,55	49.986.777,82	1.750.214,27

La trasposizione grafica dei dati riassunti in tabella, permette più agevolmente di cogliere la dimensione quantitativa delle variazioni fatte registrare dalla spesa corrente nel triennio considerato.



In sintesi, il quadro riepilogativo per l'anno 2014 rispetto all' anno 2013 è il seguente:

Entrata 2013	
titoli	previsioni
I	28.599.306,66
II	13.459.263,00
III	6.513.600,20
parte corrente	48.572.169,86

IV	25.460.570,10
V	0
parte capitale	25.460.570,10
VI	14.600.000,00
Tot. (E)	88.632.739,96

Entrata 2014	
titoli	previsioni
I	29.148.000,00
II	15.240.284,61
III	5.233.493,21
parte corrente	49.621.777,82

IV	10.272.145,50
V	0
parte capitale	10.272.145,50
VI	14.600.000,00
Tot. (E)	74.493.923,32

Spesa 2013	
titoli	previsioni
I	46.299.917,96
III	1.936.645,69
parte corrente	48.236.563,65

II	25.796.176,31
parte capitale	25.796.176,31
IV	14.600.000,00
TOT.(S)	88.632.739,96

Spesa 2014	
titoli	previsioni
I	47.957.543,16
III	2.029.234,66
parte corrente	49.986.777,82

II	11.807.145,50
parte capitale	11.807.145,50
IV	14.600.000,00
TOT.(S)	76.393.923,32

In definitiva, per l' anno 2014 ,le previsioni di entrata di parte corrente rispetto all' anno precedente hanno subito una variazione positiva di poco superiore ad 1,0 mln di euro. Il dato relativo alla spesa corrente, pur seguendo la dinamica delle correlate entrate, risulta leggermente più elevato (+1,7 mln di euro rispetto al 2013) anche a causa della presenza di poste previsionali relative a debiti fuori bilancio, alla cui copertura si è ritenuto opportuno far fronte con una quota dell'avanzo di amministrazione.

Contenimento di alcune tipologie di spesa

Le politiche di bilancio per gli Enti Locali, in questi anni sono state improntate a rigore, equilibrio e razionalizzazione delle risorse attraverso una continua ricerca di efficienza della macchina amministrativa.

Tutto ciò al fine di perseguire un incremento dell'economicità e dell'efficienza, una riduzione complessiva della spesa corrente, un aumento delle capacità di autofinanziamento degli Enti Locali.

La Finanziaria 2008, Legge 244/07 e sue successive modificazioni prevedeva misure di contenimento delle spese; con la legge 133/2008 e successivamente con il D.l 78 /2010 ed il D.L. 95/2012, tali misure sono state riproposte . Dette disposizioni assumono carattere cogente solamente per le amministrazioni dello Stato ma dovranno in ogni modo essere attuate anche dagli Enti Locali a titolo di indicatori di spesa a livello generale, al fine di realizzare il principio costituzionale di buon andamento della pubblica amministrazione ed, in particolare, per il perseguimento di obiettivi di economicità ed efficienza.

Piano di razionalizzazione

Va rilevato che questa Provincia, in ottemperanza alle prescrizioni della finanziaria 2006, della normativa prevista dal d. l.78/2010, dalla spending review (d.l.95/2012) , dalla legge 228/2012, dal. D.l.101 2013 che hanno imposto una notevole riduzione dell'autonomia finanziaria degli Enti Locali, imponendo limiti all'espansione della spesa soprattutto di parte corrente; con Deliberazione di G.P. n. 68 del 05.04.2006 e con successiva delibera del commissario straordinario con i poteri della Giunta n. 34 del 09 05 2013 sono state avviate una serie di misure atte a realizzare il contenimento della spesa in differenti ambiti e in particolare :

- ❑ Assoluto divieto delle spese duplicate (significando che prima di procedere all'acquisizione di un bene, occorre verificare che lo stesso non sia disponibile presso altro ufficio), mediante l'attivazione di meccanismi di scambio;
- ❑ Assoluto contenimento delle spese non indispensabili;
- ❑ Assoluto contenimento delle spese di rappresentanza;
- ❑ Puntuale programmazione delle spese;

Già con delibere di giunta n.138 del 22 05 2009, n. 96 del 09.04.2010, n 47 del 04 03 2011 e n. 104 del 22-06-2012,n. 73 del 01 08 2013 il competente Servizio Finanziario della Provincia di Brindisi, ha provveduto a rilevare i dati e le informazioni necessarie per la predisposizione del piano triennale di razionalizzazione per il triennio 2009-2011, 2010-2012, 2011-2013 e 2012-2014,2013 -2015 delle voci di spesa indicate nello stesso atto;

- Le misure contenute nel piano di razionalizzazione hanno interessato le voci di spesa relative a:
 - DOTAZIONI INFORMATICHE;
 - SERVIZIO RIPRODUZIONE;
 - MINUTE SPESE;
 - AUTOVETTURE DI SERVIZIO;
 - SPESE VARIE;
 - TELEFONIA FISSA E MOBILE;
 - ENERGIA ELETTRICA;
 - RISPARMI FISCALI;

Sulla scorta dei sopraindicati interventi di contenimento dei costi di funzionamento della struttura e, alla luce delle prescrizioni contenute nella finanziaria 2008 e successive integrazioni previste dalla legge 133/2008 e d.l.78/2010,, d.l. 95/2012,dalla legge. 228 /2012 , d.l.101/2013 e dalla legge di stabilità 2014 n.143/2013 è stato predisposto un piano triennale (2014/2016) che preveda una serie di ulteriori misure di razionalizzazione delle spese connesse con l'utilizzo di dotazioni strumentali (beni mobili e apparecchiature informatiche), autovetture, materiale di consumo, beni immobili (ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali), apparecchiature di telefonia mobile e fornitura di energia elettrica.

Tale piano di razionalizzazione è strettamente connesso a quanto approvato con il D.L. 78/2010 e tiene in considerazione anche le imposizioni legislative imposte con il D.L. 95/2012.,dalla legge. 228 /2012 , d.l.101/2013 e dalla legge di stabilità 2014 n.143/2013

Considerato che il legislatore non ha più riproposto, come negli anni passati, l'esclusione di comuni e province dall'ambito di applicazione delle norme taglia-spesa, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione su tali disposizioni, alcune delle quali destinate ad incidere in maniera significativa sulla gestione ordinaria.

Compensi agli organi di indirizzo, direzione e controllo, organi collegiali e titolari di incarichi di collaborazione (comma 3). È confermata così come previsto per il periodo 2011-2013, una riduzione del 10% dei compensi riconosciuti alla data del 30 aprile 2010 agli organi di indirizzo, direzione e controllo, ai componenti degli organi collegiali ed ai titolari di incarichi di collaborazione di qualsiasi tipo.

Spese per studi e incarichi di consulenza (comma 7): dal 2011 non devono superare il 20% dell'ammontare delle spese impegnate nel 2009. Sono compresi anche gli incarichi conferiti a dipendenti pubblici.

Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8): dal 2011 non devono superare il 20% dell'ammontare delle spese impegnate nel 2009.

Spese per sponsorizzazioni (comma 9): dal 2011 è fatto divieto di sostenere spese per sponsorizzazioni.

Spese per missioni (comma 12): le spese per missioni, comprese quelle all'estero, devono essere ridotte del 50% rispetto all'ammontare speso nel 2009. Sono escluse le missioni svolte per compiti ispettivi. È prevista inoltre la disapplicazione nei confronti del personale contrattualizzato delle disposizioni che disciplinavano il rimborso ai dipendenti pubblici per l'utilizzo del mezzo privato in occasione dell'espletamento di missioni nonché tutte le analoghe disposizioni contenute nei contratti collettivi. Sebbene la norma non sia di agevole interpretazione, l'orientamento prevalente ritiene che dal 31 maggio 2010 sia vietato per tutti i dipendenti recarsi in missione con il mezzo privato e, conseguentemente, procedere alla corresponsione dell'indennità chilometrica o stipulare polizze assicurative a copertura dei rischi per l'utilizzo di tale mezzo.

Spese per attività esclusiva di formazione (comma 13): dal 2011 non devono superare il 50% dell'ammontare delle spese impegnate nel 2009.

Spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi (comma 14): dal 2011 non devono superare l'80% dell'ammontare delle spese impegnate nel 2009. Sono fatti salvi, per il solo 2011, i contratti pluriennali già sottoscritti alla data del 31 maggio 2010. Al fine di dare compiuta attuazione alle norme sopra citate, il responsabile del servizio finanziario, ha provveduto ad effettuare una ricognizione delle spese sostenute nell'esercizio 2009 e a quantificare i risparmi conseguibili relativamente all'esercizio finanziario 2013, per effetto dell'applicazione dei tagli previsti come di seguito riportato:.

Art. 6, c.	Tipologia di spesa	Importo 2009	% riduz.	Limite 2011 e succ.	Previsione 2014	Risparmio
7	Studi e incarichi di consulenza	112.300,00	80%	//	0,00	112.300,00
8	Relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza	163.460,13	80%	32.692,02	0,00	163.460,13
9	Sponsorizzazioni	//	100%	=====	0,00	//
12	Missioni	130.450,00	50%	65.225,00	22.750,00	107.700,00
13	Formazione	87.103,40	50%	43.551,70	40.731,50	46.371,90
14	Acquisto di autovetture	//	20%	//	0,00	//
14	Carburante automezzi	128.000,00	20%	102.400,00	102.400,00	25.600,00
14	Noleggio e leasing autovetture	210.000,00	20%	168.000,00	136.000,00	74.000,00
14	Manutenzione autovetture	34.391,07	20%	27.512,85	25.900,00	8.491,07
TOTALE		865.704,60		439.381,57	327.781,50	537.923,10

Spese per Arredi e mobili

La Legge n. 228 del 24.12.2012 (Legge di Stabilità), al comma 141 prevede l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni a non poter effettuare acquisti di mobili ed arredi, per gli anni 2013 e 2014, che non superino del 20% della spesa media per arredi sostenuta negli anni 2010-2011, fatto salvo che l'acquisto non sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili. Con deliberazione n. 28/2012 approvata dal Commissario Straordinario, venivano definite le linee guida alle quali attenersi per l'acquisizione di beni mobili ed arredi per le esigenze degli uffici provinciali per l'anno 2013, specificando che prima di procedere a qualsiasi acquisto occorre procedere ad una rivisitazione degli arredi esistenti e

non utilizzati. Con proposta di determina in corso di adozione è stato confermato il limite di spesa per gli arredi e mobili pari a €9.772,60 (con esclusione dei computer e attrezzature informatiche), ferme restando le deroghe per gli arredi scolastici.

Autovetture, Carburante , Noleggio e Manutenzione autovetture.

La legge 135/2012, di conversione del D.L. 95/2012 (spending review) all'art. 5, comma 2, stabilisce il limite di spesa massimo ammissibile per le Pubbliche Amministrazioni per la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, e cioè del 50% della spesa sostenuta nell'anno 2011;

La predetta disposizione dal DL 95/2012, non si applica per le autovetture adibite ai servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

La Legge 228/2012 (Legge di Stabilità 2013) all'art. 1, comma 143, poneva il divieto di acquisto e/o noleggio di autovetture sino a tutto il 31 dicembre 2014;

Il D.L. n. 101/2013, ha prorogato al 31 dicembre 2015 il suddetto divieto previsto dalla Legge 228/2012 (Legge di Stabilità 2013);

Con determinazione 384/2014 del Servizio Viabilità sono state individuate le auto adibite ai servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

La legge 135/2012, di conversione del D.L. 95/2012 (spending review) all'art. 5, comma 2, stabilisce il limite di spesa massimo ammissibile per le Pubbliche Amministrazioni per la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, e cioè del 50% della spesa sostenuta nell'anno 2011;

La predetta disposizione dal DL 95/2012, non si applica per le autovetture adibite ai servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

La Legge 228/2012 (Legge di Stabilità 2013) all'art. 1, comma 143, poneva il divieto di acquisto e/o noleggio di autovetture sino a tutto il 31 dicembre 2014.

Il D.L. n. 101/2013, ha prorogato al 31 dicembre 2015 il suddetto divieto previsto dalla Legge 228/2012 (Legge di Stabilità 2013).

Con determinazione 384/2014 del Servizio Viabilità sono state individuate le auto adibite ai servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, e sulla base delle indicazioni del servizio viabilità si è proceduto con proposta di determinazione in corso di adozione a quantificare in € 280.952,52 la spesa totale occorrente per l'anno 2014 per la gestione e conduzione degli automezzi adibiti ai vari servizi dell'Ente di cui €108.740,57 è destinata per le autovetture per servizi provinciali ed € 172.211,95 per le autovetture destinate alla sicurezza e ordine pubblico , dando che il limite di € 162.806,96, pari al 50% delle spese sostenute nell'anno 2011, è rispettato in € 108.740,57, in quanto la restante somma quantificata in € 172.211,95 è da ritenersi in deroga al limite di cui al D.L. 101/2013, in quanto rientra nel dettato normativo previsto nell'art. 5, comma 2, del D.L. 95/2012, in quanto trattasi di spesa per autovetture adibite ai servizi di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Programmazione degli incarichi di consulenza e cococo di cui all' art. 3 comma 55 e segg. L244/2007 e ss.mm.

L' art 3 comma 55 e segu. della legge 244/2007 prevede che gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. *(comma così sostituito dall'articolo 46, comma 2, legge n. 133 del 2008)*

56. Con il regolamento di cui all'articolo 89 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono fissati, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni. La violazione delle disposizioni regolamentari richiamate costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo. *(comma così sostituito dall'articolo 46, comma 3, legge n. 133 del 2008)*

57. Le disposizioni regolamentari di cui al comma 55 sono trasmesse, per estratto, alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti entro trenta giorni dalla loro adozione.

Con delibera n. 135 del 20 05 2008 e successiva delibera n. 53 del 25 03 2009 è stato approvato il regolamento disciplinante gli incarichi di studio , di ricerca , ovvero di consulenza ai soggetti estranei all' amministrazione con adeguamento alle norme di cui alla legge 244/2007 e alle legge 133/2008 .

L'art. 9 del regolamento prevede il limite massimo della spesa annua e in particolare stabilisce che ai sensi del comma 56 dell'art. 3 della legge n. 244/2007, come sostituito dal comma 3 dell'art. 46 del Decreto Legge n. 112 del 25.6.2008 convertito in legge n. 133/2008, il Consiglio Provinciale con la deliberazione di approvazione del bilancio di previsione stabilisce anche il limite massimo della spesa annua per il conferimento degli incarichi di collaborazione di cui al presente Regolamento.

Nell' ambito delle attività programmate si sottolinea infine la manovra effettuata in questi ultimi anni che riguarda un contenimento degli incarichi ad esterni, previsti esclusivamente per esigenze cui non si può far fronte con personale in servizio, attraverso contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, solo nei confronti di esperti di "particolare e comprovata specializzazione universitaria.

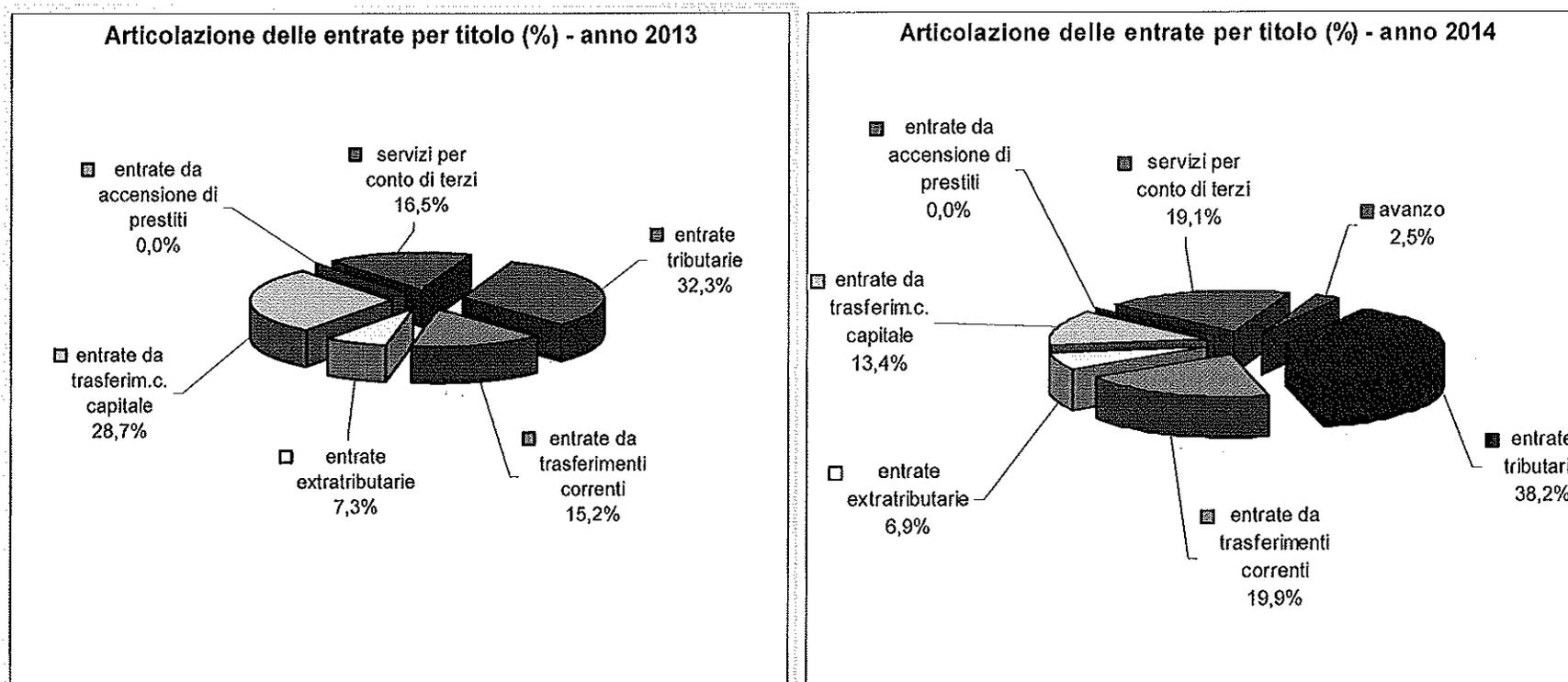
Nel 2014 non è stato previsto nessun incarico di collaborazione coordinata e continuativa ad esterni.

IL CONTENUTO DEL BILANCIO

A - Le entrate

A.1 - Il quadro generale

Il valore complessivo previsto delle entrate della Provincia di Brindisi ammonta, per l'anno 2014, a poco meno di 74,5 mln di euro, a fronte degli oltre 88,6 mln di euro del 2013. Il grafico di seguito riportato rappresenta, sinteticamente, l'articolazione percentuale dell'entrata per titoli, mettendone significativamente a raffronto i dati con gli analoghi valori rilevati nel 2013:



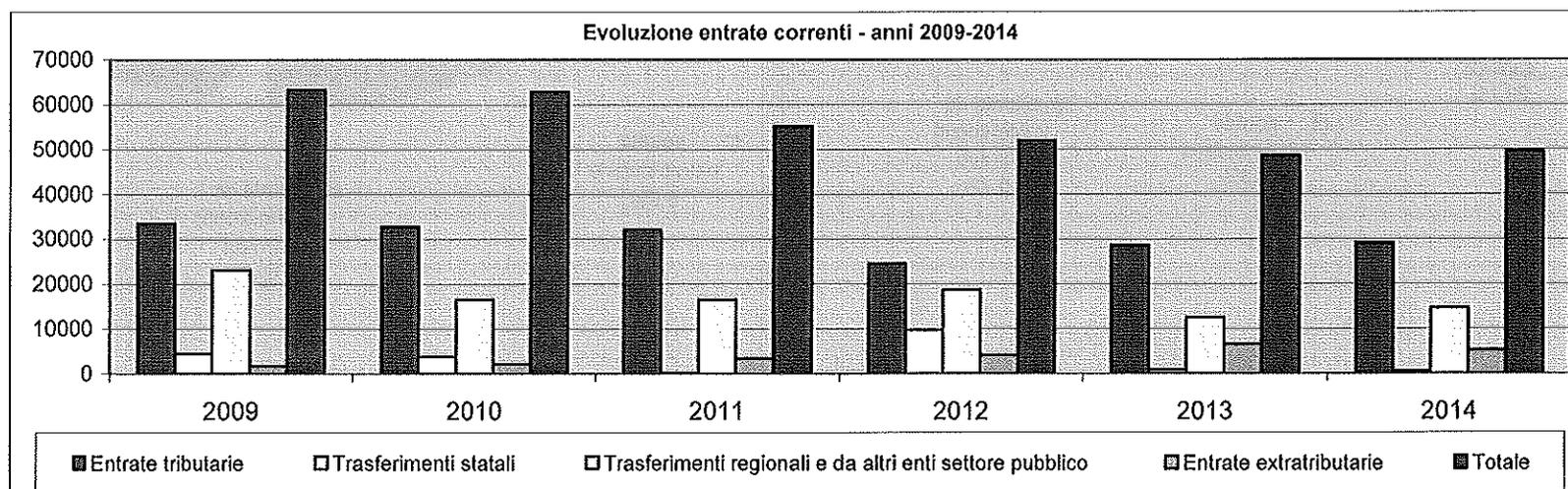
L'analisi comparata delle principali aggregazioni costituenti l'entrata, permette di rilevare come gli interventi normativi più volte in precedenza richiamati abbiano mutato, oltre che l'entità, anche l'articolazione delle entrate: il dato più eclatante riguarda i trasferimenti in conto capitale, drasticamente ridottisi tanto in termini assoluti che relativi. Tale dato fa sì che le altre poste di entrata risultino accresciute in termini relativi: le en-

trate tributarie, difatti, sono pari al 38,2% del totale delle risorse, rappresentando ora nella voce più consistente del bilancio; tale categoria, insieme alle entrate da trasferimenti correnti (19,9%) fa registrare una significativa variazione aumentativa in termini percentuali rispetto all'esercizio precedente. In controtendenza sono, invece, le entrate extra-tributarie, le quali passano dal 7,3% del 2013 al 6,9% del 2014. Con riferimento, poi, al titolo V dell'entrata ed in ossequio ai limiti posti dalle regole di finanza pubblica, anche per il 2014, la percentuale di entrata derivante da accensione di nuovi prestiti a lungo termine risulta assolutamente nulla.

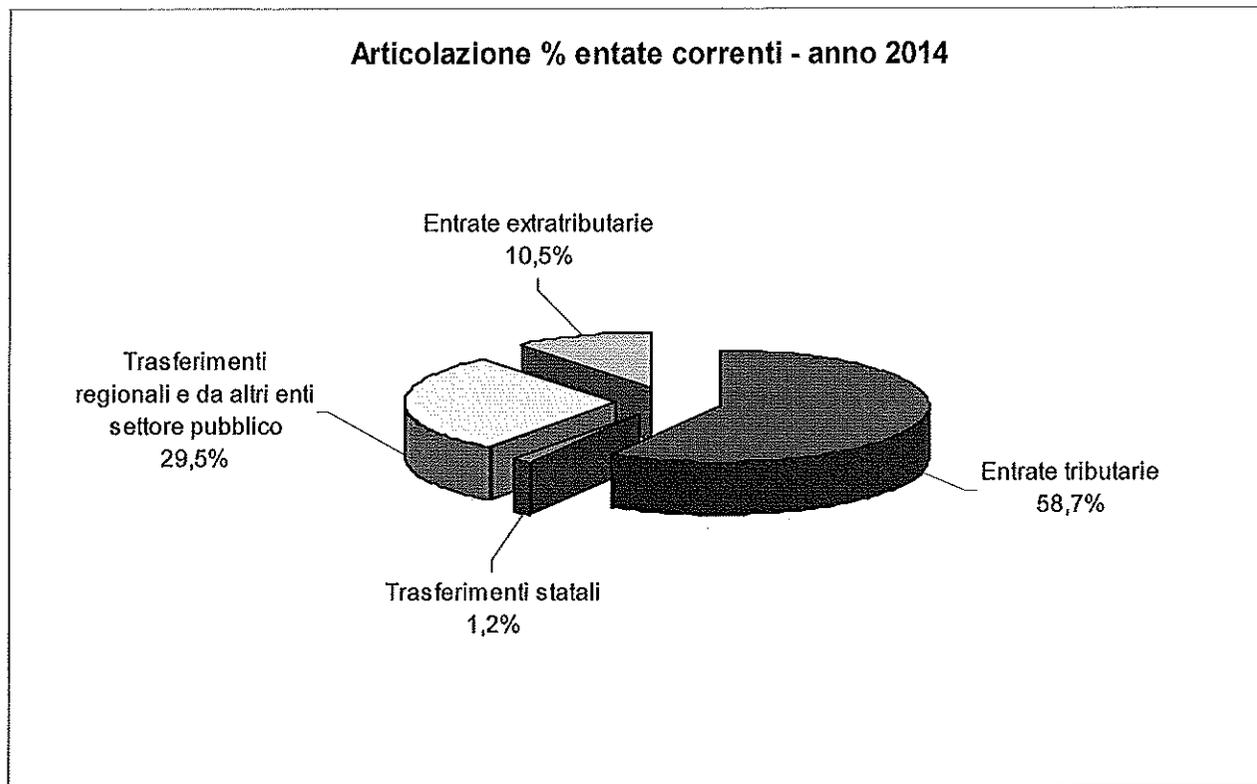
Focalizzando l'attenzione sulle singole aggregazioni, la tabella ed il grafico che seguono pongono a raffronto l'andamento dei flussi di *entrata corrente* registrato nell'ultimo quinquennio con i valori previsionali inseriti nella proposta di bilancio per l'esercizio 2014:

Evoluzione entrate correnti - anni 2009-2014

Entrate	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Entrate tributarie	33435	32.750	32.009	24.558	28.599	29.148
Trasferimenti statali	4482	3.729	147	9.704	863	581
Trasferimenti regionali e da altri enti settore pubblico	23112	16.520	16.445	18.680	12.596	14.659
Entrate extratributarie	1695	2.233	3.381	4.203	6.514	5.233
Totale	63.231	62724	55.232	51.982	48.572	49.622



Con riferimento all'esercizio 2014, l'articolazione delle entrate correnti è rappresentata dal grafico di seguito riportato:



Nell'ambito delle entrate correnti, particolare rilievo assumono le *entrate tributarie*, le quali misurando il grado di autonomia finanziaria del nostro ente rappresentano una delle principali fonti di finanziamento "su base territoriale" del bilancio provinciale; la seguente tabella evidenzia, accanto alle previsioni per l'anno 2014, i valori assunti dalle singole categorie nel corso degli ultimi cinque esercizi:

entrate tributarie	2009 €/000	2010 €/000	2011 €/000	2012 €/000	2013 €/000	2014 €/000
Imposta R.C.Autoveicoli	13.268	12.870	13.200	15.000	18.055	19.410
Imposta trascrizione I.P.T.	8.200	7.810	7.402	7.200	7.736	7.600
Addizionale ENEL	4.800	4.504	3.800	500	500	30
Addiz. Prov.le tassa comunale smaltimento rifiuti	1.600	1.850	1.800	1.600	2.000	1.800
Compartecipaz.tassa smaltim.rifiuti in discarica	350	420	210	150	200	200
Altre entrate tributarie	146	78	78	108	108	108
Totali derivanti da raffronto tra dati omogenei	28.364	27.532	26.490	24.558	28.599	29.148
Compartecipazione IRPEF	5.071	5.218	5.519	0	0	0
Totale entrate tributarie	33.435	32.750	32.009	24.558	28.599	29.148

A.2 - Le entrate tributarie

Nel rispetto dei principi contabili, la valutazione dei gettiti avviene, come sempre, con un criterio prudenziale, evitando cioè di sovrastimare o sottostimare le previsioni, in considerazione del contesto sociale ed economico da cui traggono origine tali entrate, nonché in linea con le politiche di bilancio che si intendono realizzare.

A.2.1 - Imposta provinciale di trascrizione autoveicoli

È stata istituita, con decreto legislativo 446/1997, a favore delle Province dal primo gennaio 1999, riassorbendo l'imposta erariale (IET) e l'addizionale provinciale dovute fino al 31.12.1998 sulle trascrizioni nel PRA. La sua assegnazione ha comportato una riduzione dei trasferimenti erariali.

La proposta di entrata per il 2014 risulta sostanzialmente in linea rispetto alla previsione assestata del precedente esercizio; ciò in quanto, nonostante gli aumenti fatti registrare dal gettito complessivo dell'imposta nel corso degli ultimi esercizi, più che altro dipendenti dall'introduzione di una serie di modifiche nella gestione operativa dell'imposta (art.17, comma 6, del decreto legislativo n.68 del 2011), si è ritenuto prudenzialmente opportuno

tener conto della crisi del mercato dell'auto che ha caratterizzato il triennio precedente e dei suoi potenziali, conseguenti effetti sul gettito dell'esercizio oggetto di previsione.

A.2.2 - L'imposta sulle assicurazioni per responsabilità civile auto

La proposta per il 2014 risulta incrementata rispetto alla previsione iniziale del 2013 ed è formulata in ragione della fissazione al 16,00% dell'aliquota dell'imposta, deliberata nel mese di ottobre 2012, ai sensi del D.Lgs.68/2011 (decreto sul federalismo fiscale provinciale), nonché sull'entità del gettito rilevato nel corso del precedente esercizio. La previsione 2014 tiene anche conto del marginale apporto che potrebbe fornire l'incremento dei premi assicurativi RC auto per l'adeguamento dei massimali di polizza ai nuovi valori minimi di legge.

Come per gli anni passati, gli elementi che potranno incidere negativamente sul gettito atteso sono legati alla situazione di debolezza del mercato dell'auto, come la contrazione delle vendite di nuovi modelli o la sostituzione delle auto esistenti con veicoli di minore cilindrata, oltre alla crescente attenzione dei consumatori ai costi delle polizze, con conseguente diffusione dei contratti stipulati con le compagnie assicurative telefoniche ed "on line", garantendo ai propri clienti un premio più contenuto a parità di copertura.

A.2.3 - Addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica

Istituita nel 1983, si applicava sui consumi non domestici fino a 200.000 kw di consumi mensili. Dopo l'incremento obbligatorio previsto dalla L.133/99 da €0,005939 (11,5 lire) a € 0,009296 (18 lire) per kwh, con decorrenza dall'anno 2000, nell'anno 2002 la Provincia di Brindisi decise, in sede di bilancio di previsione, di avvalersi della facoltà, riconosciuta dalla citata legge, di incrementare l'aliquota fino a € 0,011362 (22 lire) per kwh.

Il decreto legislativo n.68/11, inerente il federalismo fiscale provinciale, ha sancito la soppressione dell'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica, con decorrenza dal 01/01/2012 e l'assegnazione del gettito 2011 alla nuova compartecipazione provinciale all'IRPEF. L'addizionale in sostanza è confluita nel Fondo sperimentale di Riequilibrio. Lo stanziamento inserito in bilancio, pari a € 30 mila, è relativo a conguagli di anni precedenti.

A.2.4 - Compartecipazione del tributo regionale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi.

Il tributo è stato istituito, a favore delle Regioni, con provvedimento di accompagnamento alla finanziaria 1996, in ragione di aliquote differenziate per tipologia di rifiuti, prevedendo altresì che il 10% del tributo riscosso venisse devoluto alle Province.

La previsione del 2014 ammonta ad € 200.000,00, pari alla quota che dovrebbe essere assegnata dalla regione .

A.2.5 Tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali di interesse provinciale (addizionale tarsu)

È stato introdotto dal 1993 come addizionale alla tassa rifiuti riscossa dai Comuni, e dal 1995 è applicato con l'aliquota massima del 5%.

La normativa (decreto Ronchi) ha previsto, già dall'anno 2000, la possibilità per i comuni di passare dal regime impositivo (Tarsu) all'applicazione di una tariffa (Tia). Nel corso degli anni, non tutti i Comuni della Provincia hanno effettuato tale passaggio.

Sulla base dei ruoli approvati da ogni singolo Comune, il nostro ente, previo controllo, si assicura un costante afflusso del gettito alle casse provinciali.

Il tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA), di cui all'art. 19 del D.Lgs. 504/92, è liquidato ed iscritto a ruolo dai Comuni della Provincia contestualmente alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) e con l'osservanza delle relative norme per l'accertamento, il contenzioso, la riscossione e le sanzioni.

Con delibera di del Commissario Straordinario n.51 del 27 06 2013 ,detto tributo è stato riconfermato nella misura del 5% per cento delle tariffe per unità di superficie stabilite ai fini della Tarsu, al netto della commissione dello 0,30 per cento delle somme riscosse quale quota di compenso per la riscossione. L'ammontare del tributo riscosso contestualmente alla Tarsu viene versato, previa deduzione della commissione, dai Comuni (o dai Concessionari ove previsti) direttamente alla tesoreria della Provincia.

Per l'anno 2014 questa Provincia prevede la riscossione di 1,8 mln di euro, una parte dei quali incidenti su arretrati, in relazione ai quali si proseguirà ed si intensificherà l'attività di gestione attiva del tributo, consistente nel costante monitoraggio dei riversamenti provenienti dai singoli Comuni (o Concessionari) e nell'invio tempestivo di lettere di sollecito e di contestazione al fine di consentire il recupero delle somme non ancora versate relativamente all'anno in corso e, soprattutto, agli anni precedenti.

Tale previsione è garantita da un puntuale controllo del gettito, avviato su base sistematica a partire dall'anno 2008, presso i singoli comuni della provincia.

A.3 - I trasferimenti erariali

Fino al recente passato, i trasferimenti erariali rappresentavano una consistente quota delle entrate a disposizione dell'Ente. Tale fonte di entrata era principalmente costituita dalla compartecipazione Irpef, la quale, tuttavia, già a partire dal 2011 risultava significativamente ridotta dalla manovra dell'estate 2010 (D.L.78/10) per quasi 1,4 milioni di euro. Nel corso del 2011, le forti tensioni sui mercati internazionali, nonché le insistenti pressioni dell'Unione Europea e della Banca centrale europea avevano, poi, reso necessari, per il nostro Paese, gli interventi contenuti nella Legge n.148 del 14 settembre (legge di conversione del D.L. n.138 del 13 agosto, contenitore iniziale della manovra), consolidando la manovra già operata con il D.L.98/2011 (e relativa legge di conversione 111/2011) ed imponendo un ulteriore contenimento delle spese ed un incremento delle entrate per conseguire il pareggio di bilancio statale entro il 2013. L'aggravarsi delle condizioni economiche del nostro Paese ha comportato l'adozione di una coraggiosa manovra definita decreto "Salva Italia", convertito in Legge n.214 del 22 dicembre 2011 "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici": il decreto richiama ancora una volta gli enti territoriali a concorrere alla manovra di contenimento della spesa pubblica introducendo un ulteriore taglio (pari a 415 milioni per le Province) al c.d fondo sperimentale di riequilibrio, riconosciuto agli enti a decorrere dal 2012 nell'ambito dell'attuazione del decreto legislativo sul federalismo fiscale n.68/2011. A questo taglio si è aggiunta la soppressione

dell'addizionale provinciale all'accisa sui consumi dell'energia elettrica che, nella previsione federalista, sarebbe dovuta confluire nel fondo sperimentale in discussione.

Con il decreto "Spending review" (D.L. 95/2012 convertito dalla Legge 135/2012) le Province si sono ritrovate a dover ridimensionare ulteriormente il richiamato fondo, in base alle spese sostenute per consumi intermedi desunte per l'anno 2011 dal SIOPE: tale ridimensionamento è "costato" alla Provincia di Brindisi circa 2,4 mln di euro nel 2012. Stante il perdurare della crisi, tuttavia, il legislatore, tuttavia, è intervenuto nuovamente in materia, dapprima adottando la legge 24 dicembre 2012 n. 228 (legge di stabilità per l'anno 2013) con un ulteriore sacrificio per le Province pari a 200 mln di euro e, successivamente, il D.L. 35/2013, con il quale, fermo restando il valore del contributo complessivamente richiesto alle Province per il 2013 (1.200 mln di euro) ha modificato i criteri di riparto dei tagli nell'ambito del comparto: il risultato di questo ennesimo intervento si è tradotto, per la Provincia di Brindisi in un'ulteriore riduzione di risorse pari a circa 4,1 mln di euro.

Il prospetto che segue espone in maniera significativa, seppur sintetica, gli effetti derivanti dalle singole manovre sulle disponibilità dell'Ente:

anni	tagli al comparto Province ex d.l. 78/2010	Tagli per la Provincia di Brindisi	tagli al comparto Province ex d.l. 95/2012 e s.m.l.	Tagli per la Provincia di Brindisi ex d.l. 95/2012	Rimodulazione tagli per la Provincia di Brindisi ex d.l. 35/2013	totale tagli al comparto Province	totale tagli per la Provincia di Brindisi (triennio 2011-2013)
	(milioni di €)	(migliaia di €)	(milioni di €)	(migliaia di €)	(migliaia di €)	(milioni di €)	(migliaia di €)
2011	-300	-€ 2.833				-300	-€ 2.833
2012	-200	-€ 1.454	-500	-€ 2.380		-700	-€ 3.834
2013	a regime	a regime	-700	-€ 3.332	-€ 4.120	-700	-€ 7.452
tot.	-500	-€ 4.287	-1200	-€ 5.712	-€ 4.120	-1700	-€ 14.119

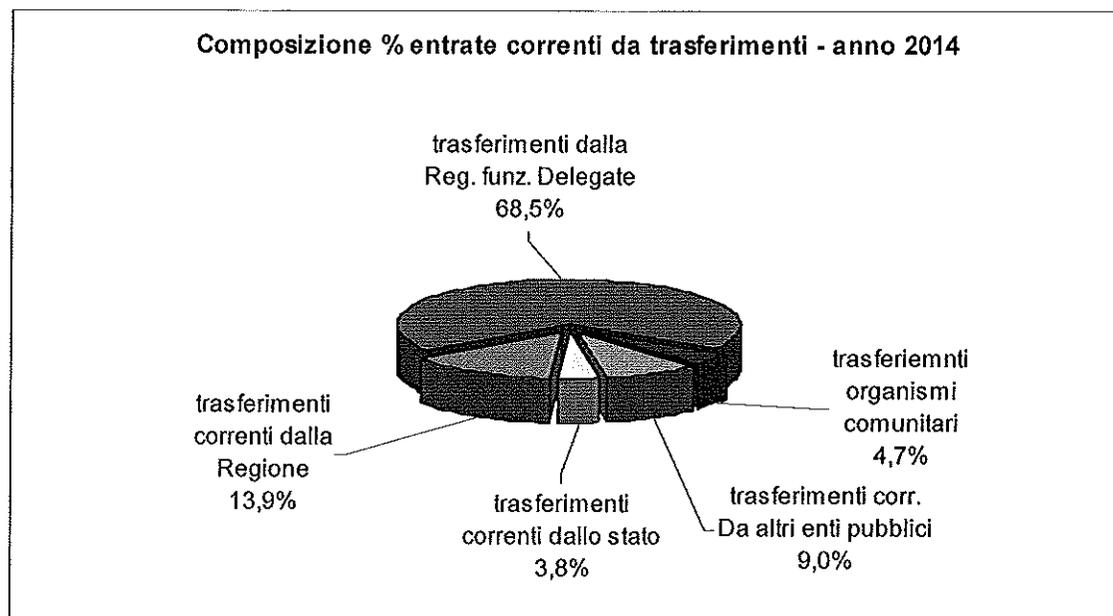
A seguito di tali manovre, nell'esercizio 2013, l'importo dei trasferimenti spettanti alla Provincia di Brindisi a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio è risultato incapiante rispetto all'entità complessiva dei tagli posti in essere dalle varie misure adottate; ne è risultato un drenaggio di risorse dalla Provincia verso lo Stato centrale, attuato attraverso una equivalente "ritenuta" applicata al gettito inerente l'RC auto. Di tale circostanza si è, ovviamente, tenuto conto anche con riferimento alle previsioni inerenti gli esercizi 2014 e seguenti.

A.4 - I trasferimenti regionali

L'ammontare complessivo dei trasferimenti regionali e di altri soggetti di parte corrente rappresenta una quota importante del bilancio provinciale. Per trasferimenti correnti dalla regione vengono indicate somme per circa 2,1 mln di euro (facenti capo, perlopiù, al progetto provincia orienta) mentre per funzioni delegate sono pari a circa € 10,4 mln di euro, per funzioni delegate e trasferite alla Provincia (formazione professionale, turismo, trasporti, pubblica istruzione, caccia e pesca, ecc.). Si tratta di fondi aventi tutti una precisa finalizzazione, per cui transitano solamente attraverso il bilancio provinciale ma vengono erogati per l'assolvimento dei compiti e delle funzioni delegate.

Nell'ambito delle funzioni delegate una voce di rilievo riguarda i fondi per il trasporto pubblico pari a circa € 6,6 mln di euro a fronte di un costo complessivo pari a circa 7,2 mln di euro; la differenza rimane, nonostante si tratti di funzione delegata, a carico dell'Ente, che è chiamato a provvedere con fondi di bilancio in quanto né lo Stato né la Regione riconoscono alla Provincia la spesa aggiuntiva sostenuta.

Il grafico sottostante illustra il peso di ciascuna tipologia di entrata per contributi e trasferimenti correnti:



A.5 - I trasferimenti comunitari

Dall'analisi della categoria risulta soltanto un dato pari a circa 716 mila euro, relativo al Servizio politiche comunitarie; facenti capo alla programmazione delle attività 2007-2013 le cui risultanze sono state inserite nelle previsioni conseguentemente all'ammissione a finanziamento delle varie proposte progettuali.

A.6 - I trasferimenti da altri enti del settore pubblico

L'importo, pari a circa 1,4 mln di euro, riguarda prevalentemente il recupero di trasferimenti di annualità precedenti relativi all'istituzione nella Provincia di Brindisi dei corsi universitari dell'Università di Bari e di Lecce.

A.7 - Le entrate extratributarie

Al progressivo venir meno della dipendenza dalla finanza derivata (dallo Stato, dalla Regione) per il finanziamento della gestione dell'ente, si è accentuata l'attenzione su tutte le altre entrate correnti della Provincia. Si conferma, nel corso di questi ultimi anni, l'attenzione per i servizi pubblici e per la redditività del patrimonio, sia per quanto concerne i fitti degli immobili di proprietà provinciale, sia per quanto riguarda le entrate derivanti da servizio impianti termici la cui entrata prevista per l'anno 2014 riguarda la terza annualità di controllo.

Si ricorda inoltre che, con effetto dal 1° gennaio 2007, è vigente il nuovo regolamento dei cartelli pubblicitari dell'ente che ha previsto l'applicazione di specifiche tariffe per l'installazione di cartelli pubblicitari, insegne luminose e segnaletica (fino al 2006 tipologie non considerate).

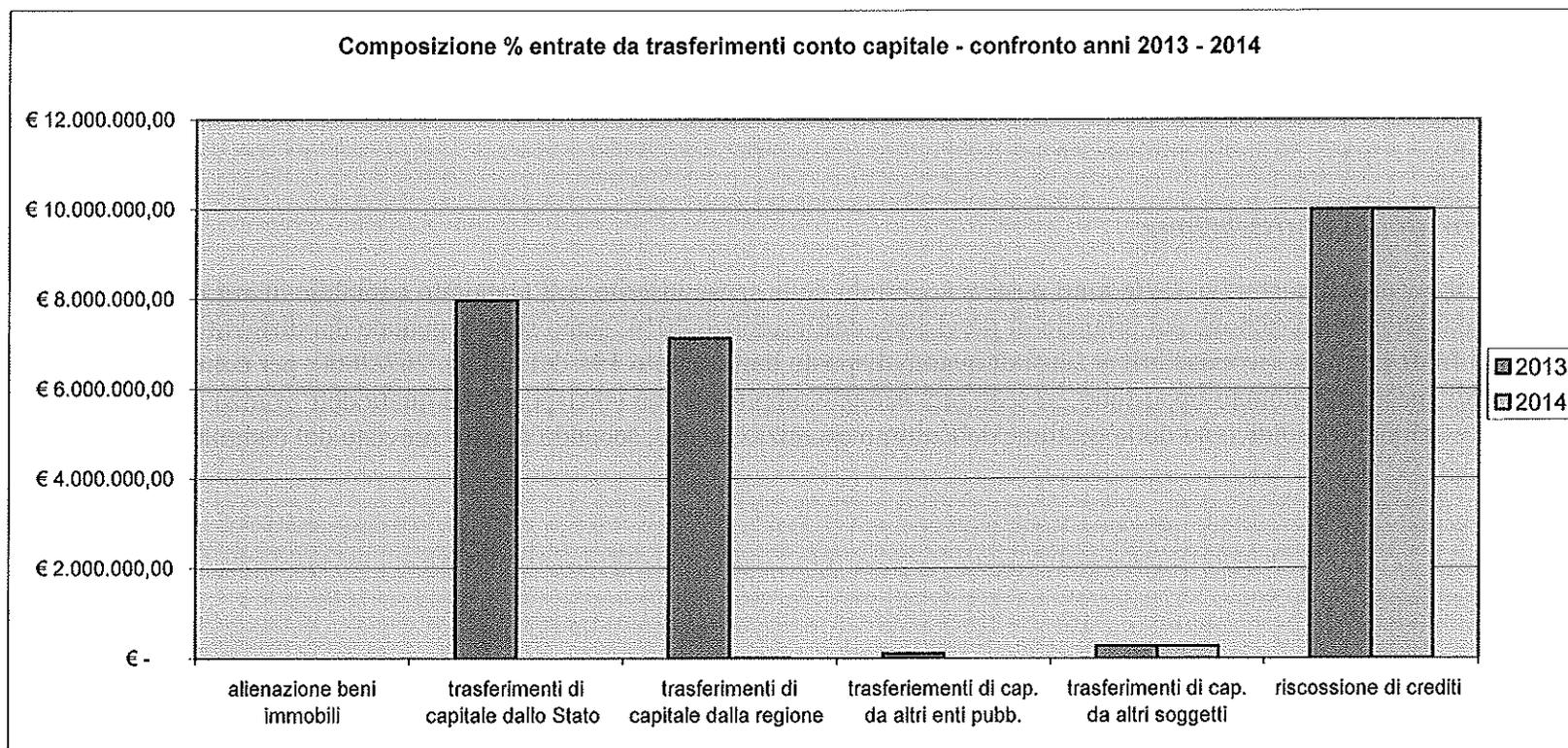
La tabella riportata nella pagina seguente illustra, per tipologia, le principali voci che compongono l'entrata corrente, nonché le variazioni risultanti fra previsioni iniziali 2013 e 2014.

VOCI DI ENTRATA	Previsione 2013	Previsione 2014	Differenze	
			valori assoluti	%
Titolo 1° Entrate tributarie				
Tributo in materia di ambiente	2.000.000,00	1.800.000,00	-200.000,00	-10,00%
Imposta provinciale di trascrizione	7.736.000,00	7.600.000,00	-136.000,00	-1,76%
Addizionale Energia elettrica	500.000,00	30.000,00	-470.000,00	-94,00%
Imposta su assicurazioni R.C.Auto	18.055.306,66	19.410.000,00	1.354.693,34	7,50%
contr. E prov. Vari per conc. Trasp. Pubbl. Loc.	8.000,00	8.000,00	0,00	0,00%

Tributo per deposito in discarica rifiuti solidi	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00%
Iva a credito	100.000,00	100.000,00	0,00	100,00%
Tasse	0,00	0,00	0,00	0,00%
Compartecipazione IRPEF	0,00	0,00	0,00	0,00%
totale tit.I°	28.599.306,66	29.148.000,00	548.693,34	1,92%
Titolo 2° Trasferimenti correnti da stato, regione, ecc.				
Trasferimenti statali D.Lgs.504/92	862.863,12	581.170,32	-281.692,80	-32,65%
<i>Trasferimenti regionali:</i>				
Contrib. e trasferimenti	2.174.217,96	2.122.486,61	-51.731,35	-2,38%
Funzioni delegate	9.382.980,95	10.443.023,79	1.060.042,84	11,30%
Comunitari ed internazionali	257.311,67	716.302,50	458.990,83	100,00%
Trasferimenti correnti da altri enti	781.889,30	1.377.301,39	595.412,09	76,15%
totale tit.II	13.459.263,00	15.240.284,61	1.781.021,61	13,23%
Titolo 3° Entrate extratributarie				
<i>Entrate patrimoniali diverse:</i>				
Cat. 1 Proventi servizi pubblici	701.177,67	514.787,67	-186.390,00	-26,58%
Cat. 2 Proventi dei beni dell'ente	1.685.500,00	1.494.382,94	-191.117,06	-11,34%
Cat. 3 Interessi su anticipazioni e crediti	1.650.000,00	1.100.000,00	-550.000,00	-33,33%
Cat. 4 utili netti da partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00%
Cat. 5 Proventi diversi	2.476.922,53	2.124.322,60	-352.599,93	-14,24%
totale tit.III	6.513.600,20	5.233.493,21	-1.280.106,99	-19,65%
TOTALE	48.572.169,86	49.621.777,82	1.049.607,96	2,16%

A.8 - I trasferimenti in conto capitale

I trasferimenti finalizzati ad investimenti in conto capitale per il 2014 ammontano a circa 10,3 milioni di euro e rappresentano la quasi totalità delle entrate di natura straordinaria dell'ente.



Il grafico sopra riportato dimostra come la maggior parte (10,0 milioni di euro, ovvero quasi il 98% delle risorse di parte straordinaria) corrisponda a previsioni inerenti la riscossione di crediti, mentre appena il 2,57% fa capo a trasferimenti finalizzati ad interventi infrastrutturali;

A.9 - Assunzione di prestiti

Già nel corso dei precedenti esercizi sono state operate decise manovre di contenimento dell'indebitamento, anche per meglio gestire il rispetto dei vincoli sempre più stringenti del patto di stabilità interno, nei cui meccanismi la posta in entrata per prestiti non viene conteggiata mentre pesa l'esborso di cassa relativo all'investimento finanziato e realizzato.

L'azzeramento del ricorso a nuovo indebitamento a lungo termine, già realizzato, per la prima volta dopo decenni, in sede di programmazione dei bilanci 2011, 2012 e 2013, viene riconfermato anche con riferimento all'esercizio 2014.

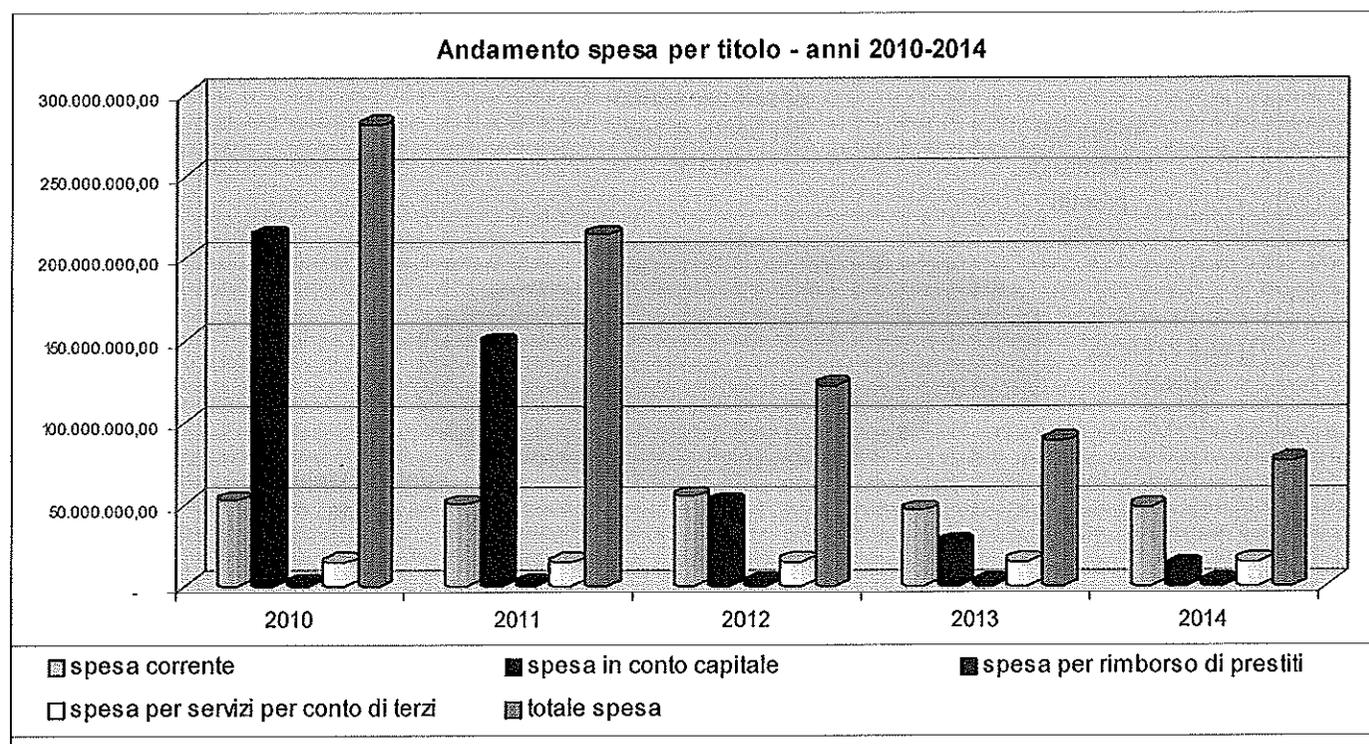
A.10 – Avanzo di amministrazione

Per completare il quadro dimostrativo delle fonti poste a copertura delle spese inserite nell'elaborato contabile in argomento, pare opportuno evidenziare come, in sede di predisposizione del bilancio di previsione dell'esercizio 2014, siano state segnalate dai dirigenti responsabili due fattispecie inerenti a debiti fuori bilancio, riconoscibili ai sensi di quanto disposto dall'articolo 194 del D.Lgs. 267/2000, per complessivi 1,9 mln di euro. Alla copertura di tali spese si è ritenuto opportuno, in sede previsionale, applicare una corrispondente quota dell'avanzo di amministrazione accertato in sede di approvazione del rendiconto della gestione dell'ultimo esercizio chiuso, secondo quanto previsto dal comma 2, lett. b) dell'art. 187 del D.lgs. 267/2000.

LE SPESE

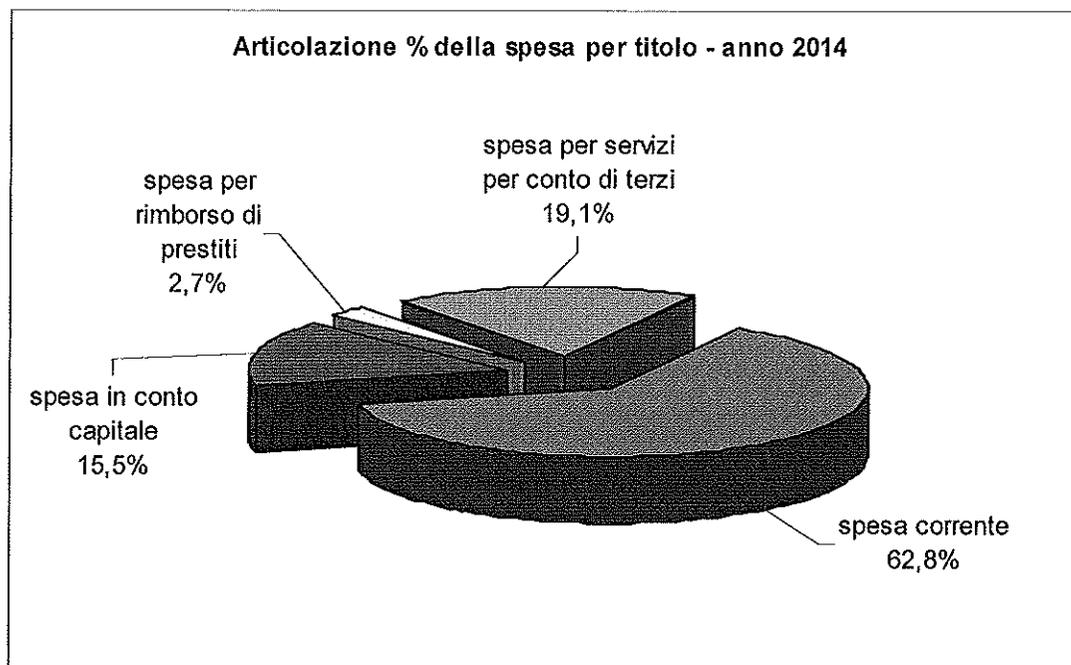
La spesa corrente è stata oggetto di un' approfondita analisi per consentire il rispetto degli equilibri di bilancio, tenuto conto, della complessiva riduzione delle entrate a disposizione dell'Ente.

L'entità della citata riduzione è stata tale da richiedere una rivisitazione critica di tutte le componenti di spesa, comprese quelle solitamente ritenute rigide ed incompressibili quali quelle relative al personale, alla restituzione del debito contratto per investimenti, alle spese per la gestione dei corsi universitari, alla gestione delle partecipate, alle spese minime di funzionamento, ad una quota parte del servizio Trasporti. Per quanto attiene, invece, alle **altre spese di gestione**, già ampiamente ridotte negli esercizi precedenti, si è proceduto ad un generalizzato, ulteriore contenimento di tutte le spese incidendo anche su spese ormai storicizzate. Il grafico che segue rappresenta bene la dinamica assunta negli ultimi esercizi dalla spesa distinta per titolo:



In effetti, non può sorprendere il fatto che, il nuovo assetto delineato dai vari interventi “anticrisi” messi in campo dai quattro Governi succedutisi nel corso degli ultimi anni, ha fatto sì che, ad una drastica riduzione del livello complessivo della spesa (si passa da una previsione iniziale pari a circa 214 mln di euro del 2011, ai 122 mln del 2012 per ridursi agli 89 mln del 2013 ed, infine, ai 76 del 2014), sia corrisposto un contenimento della spesa di parte corrente e un netto ridimensionamento di quella per investimenti; ciò ha, conseguentemente, richiesto, da un lato un “doloroso” azzeramento di alcune voci di spesa di parte capitale e, dall’altro, una complessiva rivisitazione dei servizi erogabili da parte dell’Ente.

Nel grafico, di seguito riportato, si può osservare la composizione della spesa complessiva dell’ente con specifico riferimento all’anno 2014; da tale rappresentazione si evince agevolmente come la spesa di parte corrente, che nel 2013 per la prima volta nella storia recente della Provincia, aveva superato la soglia del 50% della spesa complessiva, nel 2014 vada oltre il valore del 60%:



La spesa di Personale

In un contesto nazionale che ha registrato, negli ultimi esercizi, una progressiva e consistente riduzione delle risorse finanziarie disponibili per gli Enti Locali, un'importanza fondamentale ha assunto il principio di contenimento della spesa pubblica correlata con le strutture burocratiche ed amministrative.

Il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica dell'Italia derivanti dai vincoli imposti dall'Unione Europea e dal trattato di Maastricht richiedono, peraltro, un'accelerazione di processi di razionalizzazione della spesa pubblica ed un incremento della parte di spesa destinata ad azioni di crescita e sviluppo del Paese.

Fra le leve ritenute essenziali, per il rispetto degli impegni assunti dall'Italia nei confronti degli altri Stati europei e per la qualificazione della spesa pubblica, il legislatore ha, da tempo, incluso la riduzione in valore assoluto del costo del personale in servizio presso gli Enti appartenenti al comparto della Pubblica Amministrazione rispetto al totale delle spese correnti.

Vari interventi normativi hanno delineato meccanismi in grado di comprimere nel tempo il costo del personale, influenzando le politiche assunzionali e quelle di gestione e sviluppo delle risorse umane degli Enti appartenenti al settore pubblico.

La necessità di garantire l'equilibrio dei conti pubblici nel medio e lungo periodo ha richiesto un'accelerazione di questi processi di razionalizzazione e di contenimento delle spese di personale assunto a qualunque titolo.

In questo contesto sia normativo che economico e finanziario particolare importanza assumono le disposizioni contenute nel decreto legge n.78 del 2010 convertito nella legge n.122 del 2010, nelle leggi di stabilità degli ultimi esercizi, nel decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e nella legge 7 aprile 2014, n. 56.

In forza della richiamata normativa gli Enti Locali soggetti al patto di stabilità, devono garantire la riduzione delle spese di personale ed il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte ai seguenti ambiti d'intervento:

- a) divieto alle Province di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato art. 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;
- b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratiche - amministrative;
- c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa.

Nei componenti di calcolo previsti dal legislatore sono incluse le spese di personale assunto a qualsiasi titolo, gli oneri riflessi a carico dell'Amministrazione, l'IRAP e gli incarichi di CO.CO.CO, mentre sono esclusi gli oneri relativi a rinnovi contrattuali

Il complesso delle disposizioni vigenti in materia di personale delineano una serie di parametri che vengono costantemente monitorati dalla Corte dei Conti mediante specifiche richieste informative inserite nei questionari sui bilanci di previsione e consuntivi che devono essere trasmessi alla Corte medesima dal Collegio dei Revisori. Il rispetto di tali parametri rappresenta anche un indice di virtuosità dell'Amministrazione locale.

I parametri

Decreto ministeriale Interno 16 marzo 2011 «Rapporti medi dipendenti-popolazione validi per gli Enti in condizioni di dissesto, per il triennio 2011-2013» fissa la media nazionale per le Province con popolazione da 300.000 a 499.999 abitanti in n.1 dipendente ogni 452 abitanti.

Ad oggi il decreto per il triennio 2014-2015 non è stato emanato. Tale rapporto nel nostro ente è pari a 1.210 per l'anno 2009, a 1.241 per l'anno 2010 a 1.271 per l'anno 2011 a 1.294 per l'anno 2012 a 1.360 per l'anno 2013 e per l'anno 2014 a 1.372 al di sotto della media nazionale. (Costante riduzione del rapporto tra abitanti e personale dipendente, si è passati da un rapporto dell'anno 2009 di n. 1 dipendente ogni 1210 abitanti, a quello dell'anno 2010 di n. 1 dipendente ogni 1241 abitanti, a quello dell'anno 2011 di n. 1 dipendente ogni 1271 abitanti, a quello dell'anno 2012 di n. 1 dipendente ogni 1294 abitanti a quello dell'anno 2013 di n. 1 dipendente ogni 1360 abitanti e per effetto delle cessazioni previste, alla fine dell'anno 2014 sarà di n. 1 dipendente ogni 1382 abitanti), come da seguente tabella:

PROVINCIA DI BRINDISI
rapporto media dipendenti popolazione

dati al	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	2013	2014
numero dipendenti	333	325	317	309	294	289
numero abitanti	403.096	403.229	402.900	399.835	399.385	399.377
N.dipendenti/n.abitanti*1000	1,21	1,241	1,271	1,294	1,36	1,382
Media nazionale da Decreto Min.Interno9/12/2008 fino al 2010 e Decreto 16/3/2011 dal 2011 al 2013	1,809	1,809	1,452	1,452	1,452	1,452

n.b. al netto di n. 6 dipendenti trasferiti regione

Spesa di personale/spesa corrente "consolidata" inferiore al 50% La percentuale del nostro Ente è attestata al 36,98 % per l'anno 2010 da conto consuntivo, al 32,69% per l'anno 2011 da conto consuntivo, al 33,84% per l'anno 2012 da consuntivo, al 36,80% per l'anno 2013 da consuntivo ed al 33,74% da Bilancio di Previsione 2014.

Inoltre gli stanziamenti previsti nel Bilancio di previsione 2014, delle voci che costituiscono elementi di calcolo, ai sensi del comma 557 della legge n.296 del 2006 come sostituito dall'art.14, comma 7, del DL 78/2010, assicurano il rispetto dell'obbligo della riduzione in valore assoluto della spesa, tenendo conto dell'economia che si verificherà nel corso dell'anno 2014 dovuta al pensionamento di n. 3 dipendenti, come da seguente tabella:

	ANNO	PROVINCIA	SANTA TERESA	CONSOLIDATA
	2010	12.569.922,96	3.310.853,00	15.880.775,96
	2011	12.002.775,10	3.490.413,00	15.493.188,10
	2012	11.557.894,99	3.521.761,00	15.079.655,99
	2013	10.435.173,57	3.572.147,00	14.007.320,57
	2014	10.455.288,61	3.445.000,00	13.900.288,61
economia anno 2014 da n.3 pensionamenti e part time	2014	82.488,87		
spesa al netto dell'economia	2014	10.372.799,74	3.445.000,00	13.817.799,74

L'aggregato "spese di personale" a cui fare riferimento per il controllo del rispetto del limite del 50% ha un contenuto più ampio rispetto sia alle spese allocate all'intervento I del Titolo I, che all'aggregato da considerare per il rispetto dei vincoli posti dal testo vigente del comma 557 della legge n.296/2006.

Infatti l'accezione "spese di personale" è suscettibile di diverse configurazioni in ragione delle finalità perseguite dalle norme che di volta in volta vi fanno riferimento.

Nell'aggregato spese di personale da considerare ai fini del controllo del limite del 50% vanno incluse sia le spese previste dal comma 557 della legge n. 296/2006, che quelle sostenute anche dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, né commerciale ovvero che svolgano attività di natura pubblicistica.

Le manovre correttive contenute nel D.L. n. 78 del 2010, convertito nella legge n. 122 del 2010, e nell'art. 16, comma 1 del D.L. n. 98 del 2011, convertito nella legge n. 111 del 2011, sono inoltre intervenute con norme, a valere dal gennaio 2011, incidenti sui trattamenti retributivi dei dipendenti mediante meccanismi di:

- blocco della retribuzione del singolo dipendente;
- blocco delle risorse destinate al trattamento economico accessorio;
- blocco delle progressioni di carriera;
- sospensione delle procedure contrattuali e negoziali senza possibilità di recupero.

In particolare sono stati definiti dei limiti all'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale.. Nel triennio 2012- 2014 i fondi per la contrattazione decentrata non possono superare il corrispondente importo dell'anno 2010 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

Il controllo del rispetto dei vincoli finanziari, previsti dalla disciplina vigente, in ordine alla consistenza delle risorse assegnate ai fondi per la contrattazione integrativa, è demandata alla Corte dei Conti sulla base dei dati trasmessi dagli Enti Locali e dei questionari, relativi ai bilanci di previsione e consuntivi, inviati al medesimo Organo dal Collegio dei Revisori.

Nelle pagine che seguono si allegano i prospetti relativi alla spesa del personale per l'anno 2014:

PROVINCIA DI BRINDISI

N.D.	Voce	RZ al bilancio autorizzato	Spesa (1)
A.SOMMARE			
1	Retribuzioni lordo personale a tempo indeterminato - compreso il servizio comunale	Art. 01	5.711.000,00
2	Retribuzioni lordo personale a tempo determinato	Art. 01	
3	Collaborazioni coordinate e continuative	Art. 1. c.557-bis L.296/00	0,00
4	Altre spese per personale contratto con forme flessibili di lavoro (CFL, mensili)		
5	Spese per personale utilizzato in connessione diretta con il servizio -compreso il personale in sostituzione di comando		
6	Spese per personale ad altre amministrazioni per il personale in sostituzione di comando		
7	Incidenti dispensati ex art. 110 TUEL	Art. 1. c.557-bis L.296/00	
8	Personale utile di sost. ex art. 50 TUEL	Circ. RGS 5/02	
9	Quota contributiva a carico ente		2.200.000,00
10	RIP	Art. 02	7.000.000,00
11	Quota per lavoratori equamente utili	Art. 03	0,00
12	Spese per lavoro straordinario		1.000.000,00
13	Costo nucleo familiare		1.000.000,00
14	Spese per esodo indennizzo		
15	Spese per aggravi utilizzati a vario titolo senza estrazione del rapporto di pubblico impiego in strutture e organici vaticinate parascala o comunque lavoro capo affine	Art. 1. c.557-bis L.296/00	
16	Fondo trattamento accessorio -compreso art. 18 incentivi progettazione + oneri riflessi		1.701.717,82
17	Stralcio piano + oneri riflessi		100.000,00
18	vant. + (carico di rogito+ fiscale)		220.000,00
19	FONDO PERSECO		2.000,00
20	TOTALE SPESE DI PERSONALE (NOI DA 1-18)		13.094.238,75
A.DETRAIRE			
21	Spese per attività elettorale imputate da altre amministrazioni	Circ. RGS 5/00	
22	Spese sostenute per creazione ordine (L.68/1999)	Circ. RGS 5/02	5.000,00
23	Spese per contratti di formazione e lavoro protetti per imprese artigiane di piccole e medie dimensioni		
24	Spese di personale trasferite a carico di finanziamento contenzioso civile		3.700.000,00
25	Spese per il personale trasferito dalla regione per il servizio di pulizia del centro		2.000.000,00
26	Oneri dei rinnovi contrattuali	Art. 1. c.557-bis L.296/00	1.000.000,00
27	Diritti di recesso contratto		1.000.000,00
28	Importo di imputazione		1.000.000,00
29	Spese per la formazione	Circ. RGS 5/02	
30	Spese per mensali	Circ. RGS 5/00	
31	Spese per il personale comandato o utilizzato in connessione da altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso a carico dell'ente utilizzatore		100.000,00
32	Spese per personale sostituito a carico con quote di provata per il personale C.d.S.		
33	FONDO PERSECO		2.000,00
34	TOTALE SPESE ESCLUSE (NOI DA 21-33)		2.628.950,14
35	SPESA DI PERSONALE ANNO 2013 (voce 15-voce 32)		10.465.288,61

1) Spesa prevista sul 2013

- A) Spesa di personale anno 2013 (impaginata da conto consuntivo)
- B) Spesa di personale a carico da bilancio 2014 (voce 34)
- C) Margine per nuove spese di personale (A-B, se A > B)
- D) Sforamento (B-A, se A < B)

10.425.173,57 12.808.713,92
 10.455.288,61 13.054.238,75
 -20.115,04

INCIDENTI/		INDEBITAMENTO	
SPESA CDT		CONTR. SOSTITUIBILI	
Milioni	Quota spesa ex art. 110 TUEL	Santa Teresa	consolidato
13.094.238,75	10.455.288,61	3.595.000,00	16.598.238,75
49.457.543,16	49.457.543,16	0,00	49.457.543,16
26,48	21,14		38,74

Totale spese personali - art. 01-art. 7 (escl. art. 03) (voce 00, buoni pasto, ecc.)
 Totale spese correnti - TITOLO 1
 INCIDENZA PERCENTUALE anno 2014

SANTA TERESA

SPESA PERSONALE - ANNO 2014 PREVISIONE

N.D.	Voce	Rif. al bilancio o normativo	Spesa (1)
A SOMMARE			
1	Retribuzioni lorde personale a tempo indeterminato, compreso il segretario comunale		2.400.000,00
2	Retribuzioni lorde personale a tempo determinato		90.000,00
3	Oneri Sociali		800.000,00
4	IRAP		75.000,00
5	varie		230.000,00
6	TOTALE SPESE DI PERSONALE (voci da 1 a 6)		3.595.000,00
A DETRARRE			
7	Spese sostenute per categorie protette (L.68/1999)	Circ. RGS 9/06	150.000,00
8	TOTALE SPESE ESCLUSE (voci da 20 a31)		150.000,00
9	SPESA DI PERSONALE ANNO 2014 (voce 19-voce 32)		3.445.000,00

⁽¹⁾ Spesa prevista sul 2014.

A)	Spesa di personale anno 2013 (impegnata)	3.572.147,00
B)	Spesa di personale a carico del bilancio 2014 (voce 34)	3.445.000,00
C)	Margine per nuove spese di personale (A-B, se A > B)	127.147,00
D)	Sforamento (B-A, se A < a B)	

L'ammortamento dei prestiti

La previsione 2014 è pari a € 2.029.234,66 e risulta in lieve aumento (di € 59.117,96) rispetto al valore del 2013; ciò a seguito dell'avvio del piano di ammortamento degli ultimi prestiti flessibili contratti nei precedenti esercizi. La quota interessi per l'anno 2014 è pari 1.870.730,07 in aumento rispetto all'anno 2013 nel suo complesso, a seguito dell'entrata in ammortamento della conversione di prestiti flessibili.

In ogni caso l'onere annuale dell'ente per interessi passivi si mantiene significativamente al di sotto del limite, previsto dal Testo Unico Enti locali (art.205), che fissa (come indicato dal D.l.76/2013) al 6% delle entrate correnti del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui si prevedono eventuali assunzioni di mutui (o altre forme di finanziamento reperibili sul mercato).

Spesa corrente

Per illustrare in modo sintetico ed efficace l'andamento delle spese, si allega una tabella riassuntiva che evidenzia, articolati per tipologie, gli stanziamenti definitivi degli ultimi cinque anni.

Da un'analisi delle varie voci di bilancio si rileva un lieve aumento nelle seguenti voci:

- spesa di personale
- spesa per sgravi e rimborsi
- spese per rimborso prestiti
- spese per manutenzione beni immobili (ma per trasferimento dalla spesa in conto capitale)

Si riporta, di seguito, il prospetto riepilogativo delle spese correnti:

PROVINCIA DI BRINDISI - Servizi Finanziari - Spese parte corrente

	DESCRIZIONE CAPITOLO	Prev. 2008	prev. 2009	prev.2010	defin 2011 (a)	PREV.DEF.2012	PREVISIONI 2013	PREV.DEF.2013	PREV. 2014	differenze T-R	variazione
11001	Retribuzione al personale	€ 10.038.238,26	€ 9.783.327,52	€ 9.699.926,47	€ 8.905.778,38	€ 8.694.032,65	€ 8.123.970,26	€ 7.987.320,26	€ 7.894.254,90	-€ 93.065,36	IN DIMINUIZIONE
11002	Contributi per personale	€ 2.837.310,09	€ 2.738.889,67	€ 2.693.902,56	€ 2.562.151,38	€ 2.510.044,39	€ 2.297.214,02	€ 2.312.504,02	€ 2.259.945,83	-€ 52.558,19	IN DIMINUIZIONE
11003	Salario accessorio	€ 1.314.033,02	€ 1.491.987,51	€ 1.586.538,96	€ 1.603.672,75	€ 1.806.391,08	€ 1.716.997,04	€ 1.615.997,04	€ 1.781.399,83	€ 165.402,79	IN AUMENTO
11004	altri emolumenti al personale	€ 491.418,65	€ 301.262,43	€ 248.708,24	€ 505.846,81	€ 469.577,15	€ 380.617,74	€ 572.570,74	€ 373.638,19	-€ 198.932,55	IN DIMINUIZIONE
12001	Cancelleria, stampati, pubblicazioni, ecc.	€ 78.820,19	€ 55.872,19	€ 37.250,00	€ 39.000,00	€ 18.000,00	€ 22.000,00	€ 29.000,00	€ 27.000,00	-€ 2.000,00	IN DIMINUIZIONE
12002	Acquisto suppellettili e attrez.	€ 34.358,59	€ 4.000,00	€ 7.000,00	€ 8.500,00	€ 7.000,00	€ 6.350,00	€ 11.927,58	€ 6.350,00	-€ 5.577,58	IN DIMINUIZIONE
12003	acquisto materiale di consumo	€ 190.035,09		€ 89.480,00	€ 73.000,00	€ 48.468,36	€ 24.000,00	€ 34.000,00	€ 34.200,00	€ 200,00	IN AUMENTO
12004	Vestitario al personale	€ 36.500,00	€ 30.000,00	€ 19.000,00	€ 65.000,00	€ 15.000,00	€ 9.000,00	€ 9.000,00	€ 9.000,00	€ 0,00	STABILE
12005	Carburante automezzi	€ 120.000,00	€ 128.000,00	€ 120.000,00	€ 102.000,00	€ 102.000,00	€ 91.800,00	€ 109.800,00	€ 119.680,00	€ 9.880,00	IN AUMENTO
12006	Spesa per riscaldamento	€ 1.251.325,00	€ 940.600,00	€ 932.600,00	€ 819.859,25	€ 948.146,92	€ 822.882,53	€ 822.882,53	€ 611.622,95	-€ 211.259,58	IN DIMINUIZIONE
12007	Spese per acquisto di beni di rappresentanza	€ 20.293,16	€ 10.600,00	€ 5.500,00	€ 1.000,00	€ 2.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	STABILE
12008	Spesa per abbonam.a riviste e quotidiani, pubblicaz.	€ 71.500,00		€ 62.400,00	€ 37.550,00	€ 20.199,00	€ 27.650,00	€ 10.150,00	€ 10.900,00	€ 750,00	IN AUMENTO
13001	Spese per missioni del personale	€ 60.950,00	€ 51.550,00	€ 40.450,00	€ 24.225,00	€ 23.720,23	€ 15.725,00	€ 19.725,00	€ 22.750,00	€ 3.025,00	IN AUMENTO
13002	Spese per form., qualif., personale	€ 92.407,65	€ 91.451,38	€ 98.758,46	€ 44.062,33	€ 43.320,27	€ 39.753,54	€ 39.753,54	€ 40.731,50	€ 977,96	IN AUMENTO
13003	spese per sicurezza del personale	€ 26.000,00	€ 20.000,00	€ 10.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 23.196,96	€ 18.196,96	IN AUMENTO
13004	utenze varie			€ -	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 208.500,00	€ 140.289,00	€ 142.960,00	€ 2.671,00	IN AUMENTO
13005	Manutenz.suppellett.,attr.	€ 65.000,00	€ 57.000,00	€ 54.500,00	€ 53.000,00	€ 48.000,00	€ 63.900,00	€ 62.000,00	€ 73.000,00	€ 11.000,00	IN AUMENTO
13006	Pulizia locali extrascolari	€ 30.000,00	€ 57.000,00	€ 45.500,00	€ 30.000,00	€ 20.000,00	€ 120.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 0,00	STABILE
13007	Spese per consumi di telefonia fissa	€ 437.000,00	€ 454.000,00	€ 380.000,00	€ 350.000,00	€ 199.000,00	€ 143.500,00	€ 133.220,00	€ 178.000,00	€ 44.780,00	IN AUMENTO
13008	Spese per consumi di telefonia mobile	€ 32.000,00	€ 32.000,00	€ 34.000,00	€ 34.000,00	€ 30.000,00	€ 22.500,00	€ 23.816,81	€ 30.000,00	€ 6.183,19	IN AUMENTO
13009	Spese per consumi di energia elettrica	€ 818.000,00	€ 879.000,00	€ 1.035.000,00	€ 1.038.000,00	€ 969.000,00	€ 1.074.200,00	€ 1.241.256,59	€ 1.191.820,00	-€ 49.436,59	IN DIMINUIZIONE
13010	Spese per consumi e canoni acqua	€ 314.500,00	€ 328.600,00	€ 364.360,00	€ 364.262,00	€ 364.260,00	€ 270.530,00	€ 270.530,00	€ 324.750,00	€ 54.220,00	IN AUMENTO
13011	Servizio fotocopie	€ 112.033,40	€ 112.120,00	€ 38.000,00	€ 35.340,00	€ 35.340,00	€ 34.940,00	€ 34.940,00	€ 34.940,00	€ 0,00	STABILE
13012	Societa S. Teresa - parte corrente	€ 4.506.093,79	€ 5.094.040,00	€ 4.294.249,62	€ 4.525.694,76	€ 6.212.695,91	€ 5.829.890,02	€ 6.520.635,39	€ 6.062.912,27	-€ 457.723,12	IN DIMINUIZIONE
13013	Spese postali	€ 90.000,00	€ 80.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 0,00	STABILE
13014	Spesa per pubblicità	€ 145.000,00	€ 105.000,00	€ 166.000,00	€ 102.200,00	€ 93.313,42	€ 67.000,00	€ 65.000,00	€ 77.500,00	€ 12.500,00	IN AUMENTO
13015	Spese per prestazione di servizi a gestione econom.	€ 23.000,00	€ 22.500,00	€ 11.000,00	€ 127.000,00	€ 146.362,30	€ 50.000,00	€ 53.000,00	€ 200.807,91	€ 147.807,91	IN AUMENTO
13016	Prestazione di servizi vari di rappresentanza	€ 14.500,00	€ 11.260,13	€ 3.000,00	€ 1.100,00	€ 1.000,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 0,00	STABILE
13017	Spese contrattuali e notari	€ 50,00		€ 5.000,00	€ 6.021,88	€ 0,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 0,00	STABILE
13018	Spese per contenzioso	€ 370.000,00	€ 310.000,00	€ 307.000,00	€ 558.000,00	€ 482.500,00	€ 232.000,00	€ 413.729,74	€ 330.079,74	-€ 83.650,00	IN DIMINUIZIONE
13019	Spesa per consulenze ed incarichi professionali	€ 27.532,00		€ 3.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	STABILE
13020	Manut. ordinaria edifici scolastici	€ 21.000,00	€ 17.000,00	€ 20.000,00	€ 652.586,71	€ 563.000,00	€ 423.000,00	€ 627.000,00	€ 523.000,00	-€ 104.000,00	IN DIMINUIZIONE

	DESCRIZIONE CAPITOLO	Prev. 2009	prev. 2009	prev.2010	defin 2011 (a)	PREV.DEF.2012	PREVISIONI 2013	PREV.DEF.2013	PREV. 2014	differenze T-R	variazione
13021	Manut. ordinaria edifici Prov. I	€ 512.050,00	€ 405.650,00	€ 363.660,00	€ 635.922,01	€ 654.599,03	€ 681.345,65	€ 651.345,65	€ 569.845,65	-€ 391.600,00	IN DIMINUIZIONE
13022	manut. Ordinaria opere Prov. I	€ 236.500,00	€ 191.600,00	€ 191.600,00	€ 200.600,00	€ 190.600,00	€ 189.000,00	€ 189.000,00	€ 195.600,00	€ 6.500,00	IN AUMENTO
13023	Manutenzione automezzi	€ 34.411,07	€ 34.650,39	€ 33.360,39	€ 23.000,00	€ 23.000,00	€ 19.900,00	€ 23.400,00	€ 25.900,00	€ 2.500,00	IN AUMENTO
13024	Assicurazioni	€ 464.000,00	€ 432.832,00	€ 612.000,00	€ 662.000,00	€ 802.000,00	€ 74.347,30	€ 222.865,38	€ 219.426,91	-€ 3.439,47	IN DIMINUIZIONE
13025	Spese Servizio di Vigilancia	€ 285.950,00	€ 285.950,00	€ 176.950,00	€ 54.477,43	€ 62.452,16	€ 37.052,16	€ 58.284,91	€ 61.284,91	€ 3.000,00	IN AUMENTO
13026	Manutenzione ord. ascensori	€ 67.000,00	€ 71.000,00	€ 143.600,00	€ 138.464,16	€ 176.000,00	€ 100.800,00	€ 100.800,00	€ 133.500,00	€ 32.700,00	IN AUMENTO
13027	Manutenzione ordinaria impianti antituffo	€ 1.000,00	€ -	€ 10.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 85.000,00	€ 83.000,00	€ 3.000,00	-€ 60.000,00	IN DIMINUIZIONE
13028	Piani di Impresa - parte corrente	€ 526.000,00	€ 312.773,74	€ 225.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	STABILE
13029	Spese per elezioni		€ 605.000,00	€ 605.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	STABILE
13030	Spese per attività in materia ambientale e di prot. civ.	€ 84.500,00	€ 72.000,00	€ 34.916,54	€ 74.000,00	€ 429.181,84	€ 484.929,88	€ 474.929,88	€ 184.015,97	-€ 290.913,91	IN DIMINUIZIONE
13031	Spese per iniziative a carattere sportivo			€ -	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	STABILE
13032	Spese per iniziative culturali	€ 243.177,87	€ 269.177,87	€ 264.677,87	€ 157.993,24	€ 116.619,07	€ 108.477,87	€ 122.981,69	€ 129.534,38	€ 6.662,70	IN AUMENTO
13033	Spese per servizi a sostegno delle attività produttive		€ -	€ -	€ 30.000,00	€ 17.253,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	STABILE
13034	Spese per attività a sostegno della formaz. Prof. e	€ 933.161,38	€ 3.705.267,01	€ 8.090.795,38	€ 7.730.000,29	€ 8.331.378,54	€ 4.694.103,64	€ 4.694.103,64	€ 4.876.698,40	-€ 18.105,14	IN DIMINUIZIONE
13035	Spese per iniziative in materia turistiche	€ 46.166,00	€ 74.460,42	€ 165.000,00	€ 625.600,00	€ 243.648,46	€ 29.500,00	€ 20.600,00	€ 51.000,00	€ 30.600,00	IN AUMENTO
13036	Spese per attività in materia di trasporti	€ 62.000,00	€ 7.000,00	€ 5.000,00	€ 50.050,70	€ 19.019,00	€ 19.500,00	€ 20.401,59	€ 29.600,00	€ 9.039,42	IN AUMENTO
13037	Spese per attività socio-assistenziali	€ 816.324,92	€ 898.140,08	€ 949.899,07	€ 1.598.627,00	€ 1.022.787,98	€ 1.243.643,46	€ 1.208.643,46	€ 1.482.888,53	€ 254.223,07	IN AUMENTO
13038	Spese per attività politico-istituzionali	€ 20.000,00	€ 5.000,00	€ 32.000,00	€ 20.000,00	€ 17.000,00	€ 9.268,00	€ 9.268,36	€ 0,00	-€ 9.268,36	IN DIMINUIZIONE
13039	Spese per servizi inerenti l'attività venatoria	€ 205.505,67	€ 183.202,80	€ 278.208,40	€ 278.208,40	€ 327.910,60	€ 309.987,71	€ 309.987,71	€ 309.987,71	€ 0,00	STABILE
13040	Spese per Organi Istituzionali	€ 1.243.774,27	€ 1.010.000,00	€ 1.145.000,00	€ 1.248.892,49	€ 1.059.481,04	€ 338.000,00	€ 353.462,86	€ 307.000,00	-€ 46.462,86	IN DIMINUIZIONE
13041	Spese per funz. Commissioni Prov. I	€ 100.000,00	€ 90.000,00	€ 147.235,04	€ 84.500,00	€ 64.600,00	€ 58.500,00	€ 54.638,42	€ 60.600,00	€ 5.961,58	IN AUMENTO
13042	Spese corrente per interventi finanziari con fondi comunitari	€ 60.300,00	€ 60.000,00	€ 75.000,00	€ 498.382,51	€ 26.000,00	€ 0,00	€ 5.000,00	€ 1.000.070,00	€ 965.070,00	IN AUMENTO
13043	Spese funzionamento Ufficio Unico Comune PIT 7	€ 50.000,00		€ -	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	STABILE
13044	Spese gestione ufficio Unico Comune PIT 8	€ 31.003,12		€ -	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	STABILE
13045	altre spese per servizi	€ 4.137,14	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 1.681.498,16	€ 390.377,69	€ 294.980,04	€ 321.983,62	€ 349.200,05	€ 27.216,43	IN AUMENTO
13046	Spese per servizi in materia di pianificazione territoriale	€ 50.000,00	€ 21.000,00	10000	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	STABILE
13047	Spese per prestazione di servizi a domanda individuale	€ 20.000,00	€ 20.000,00	20000	€ 25.000,00	€ 10.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 3.650,00	-€ 51.340,00	IN DIMINUIZIONE
13048	Spese per gestione sistema informatico (GEB)		€ 20.000,00	€ -	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	STABILE
13049	Spese per servizi in materia di viabilità		€ 20.000,00	€ -	€ 1.071.000,00	€ 85.298,60	€ 60.000,00	€ 76.000,00	€ 77.000,00	€ 2.000,00	IN AUMENTO
14001	Fidi passivi e spese condominiali	€ 1.571.106,98	€ 1.609.736,69	1703965,76	€ 1.421.854,28	€ 1.158.364,00	€ 1.032.472,72	€ 1.232.472,72	€ 911.348,31	-€ 321.124,41	IN DIMINUIZIONE
14002	Canoni leasing noleggio	€ 680.000,00	€ 680.000,00	€ 699.000,00	€ 659.649,70	€ 834.000,00	€ 469.711,81	€ 469.711,81	€ 518.426,00	€ 47.714,28	IN AUMENTO
14003	Canoni e concessioni	€ 680.000,00	€ 680.000,00	€ 699.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 0,00	STABILE
16001	Contributi in materia ambientale	€ 1.645.350,00	€ 620.131,26	€ 526.065,00	€ 410.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	STABILE

	DESCRIZIONE CAPITOLO	Prev. 2008	prev. 2009	prev.2010	defin 2011 (a)	PREV.DEF.2012	PREVISIONI 2013	PREV.DEF.2013	PREV. 2014	differenze T-R	variazioni
16002	Contributi in campo turistico	€ 40.000,00	€ 45.000,00	€ 65.000,00	€ 23.500,00	€ 0,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 0,00	STABILE
16003	Contrib. a sostegno delle attività produttive	€ 70.000,00	€ -	€ 41.683,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	STABILE
16004	Contributi a sostegno della formaz. Prof. e	€ 60.000,00	€ 100.000,00	€ -	€ 0,00	€ 49.500,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	STABILE
16005	Interventi e/o contributi per attività sportive			€ -	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	STABILE
16006	Interventi e/o contrib. con finalità socio-assistenzial	€ 331.700,84	€ 30.000,00	€ 125.900,84	€ 167.100,00	€ 131.085,03	€ 99.228,29	€ 34.228,29	€ 37.288,32	€ 3.060,03	IN AUMENTO
16007	Interventi e/o contributi a carattere polit. costituzionale	€ 20.000,00	€ 10.000,00	€ -	€ 56.403,41	€ 2.577,32	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	STABILE
16008	Interventi in materia di trasporto	€ 6.510.148,13	€ 6.508.900,92	€ 7.292.130,40	€ 7.278.119,61	€ 7.712.841,12	€ 7.920.642,87	€ 7.920.642,87	€ 7.919.788,53	-€ 854,34	IN DIMINUZIONE
16009	Prov. per danni causati da calam. atmosferiche	€ 12.659.327,46	€ 12.000.000,00	€ -	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	STABILE
16010	Trasf. alle scuole per attività amm.va e didattica	€ 210.000,00	€ 210.000,00	€ 210.000,00	€ 150.000,00	€ 180.000,00	€ 180.000,00	€ 180.000,00	€ 180.000,00	€ 0,00	STABILE
16011	Contributi e/o interventi per attività culturali	€ 145.000,00	€ 72.076,00	€ 122.316,00	€ 118.076,00	€ 164.003,00	€ 98.659,37	€ 115.659,37	€ 93.076,99	-€ 32.583,38	IN DIMINUZIONE
16012	Quote associative	€ 365.279,66	€ 272.050,49	€ 266.665,60	€ 554.691,60	€ 530.297,48	€ 318.866,68	€ 519.115,04	€ 289.462,68	-€ 229.652,46	IN DIMINUZIONE
16013	Contributo per funzionamento Corsi Universitari in Brindisi	€ 1.700.000,00	€ 1.700.000,00	€ 1.650.000,00	€ 2.450.239,82	€ 2.904.697,40	€ 467.818,84	€ 467.818,84	€ 1.129.180,09	€ 661.341,26	IN AUMENTO
16014	Trasf. per fondo MENES Segretari Prov. e dir. di	€ 34.321,03	€ 34.321,03	€ 45.005,00	€ 37.350,00	€ 25.922,00	€ 7.350,00	€ 7.350,00	€ 7.350,00	€ 0,00	STABILE
16016	Spes. e rimborsi vari	€ 4.500,00	€ 2.600,00	€ 600,00	€ 100.000,00	€ 343.744,35	€ 215.000,00	€ 222.000,00	€ 229.102,45	€ 7.102,45	IN AUMENTO
16001	Inter. passiv. e in. finanz.	€ 2.139.484,06	€ 2.527.354,26	€ 2.392.132,31	€ 1.828.770,37	€ 1.910.888,67	€ 1.836.702,42	€ 1.645.609,16	€ 1.870.730,07	€ 224.920,91	IN AUMENTO
17001	Imposte e tasse	€ 1.318.000,00	€ 1.271.777,60	€ 1.228.952,43	€ 1.282.920,23	€ 1.293.972,44	€ 1.171.452,00	€ 1.228.169,42	€ 1.182.691,42	-€ 43.498,00	IN DIMINUZIONE
18001	Crediti straordinari della gestione corrente	€ 250.000,00	€ 370.000,00	€ 530.000,00	€ 0,00	€ 500.000,00	€ 0,00	€ 1.228.467,99	€ 450.000,00	-€ 778.467,99	IN DIMINUZIONE
11101	Fondo di riserva	€ 251.399,61	€ 235.155,94	€ 226.317,12	€ 84,26	€ 73.558,89	€ 862.201,40	€ 44.299,46	€ 184.382,72	€ 140.093,26	IN AUMENTO
11010	fondo svalutazione crediti	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 437.000,00	€ 413.000,00	-€ 24.000,00	IN DIMINUZIONE
31001	Restituzione di somme per anziosità di cassa			€ -	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	STABILE
	Totale Generale	€ 60.492.476,70	€ 61.236.643,02	€ 54.077.048,16	€ 69.269.884,71	€ 66.749.699,19	€ 46.802.917,99	€ 45.699.869,16	€ 47.967.649,18	-€ 842.917,00	IN DIMINUZIONE

In merito ai servizi in gestione alla Società Santa Teresa, di seguito si riporta l'elenco dei servizi affidati alla società sino alla data del 30/04/2014 con i relativi importi in base ai contratti sottoscritti. Va segnalato in primo luogo il contesto esterno insolitamente difficile e complesso soprattutto alla luce delle gravose azioni di riduzione e di tagli operati da ultimo con l'approvazione del D. L. 35/2013, che ha complicato ulteriormente e in maniera decisiva il panorama già particolarmente complesso, praticando contrazioni nei trasferimenti delle risorse statali in favore degli Enti Locali, con la previsione di tagli, segnatamente per la Provincia di Brindisi, pari a ca. € 9.832.000,00 anche per l'anno 2014. Questa la cornice alquanto critica che si appalesa e che non può non incidere negativamente su scelte operate in un passato recente e che attualmente possono, per alcuni versi, apparire anacronistiche. È evidente il riferimento ai contratti a suo tempo stipulati con la Società Santa Teresa S.p.A. già scaduti alla data del 31/12/2013 e prorogati sino al 30/04/2014. Per tutte le problematiche sopra rappresentate, si sta procedendo con proposta del Commissario da adottare con i

poteri del Consiglio Provinciale ad approvare, per il complesso di ragioni di fatto e di diritto nella stessa esposte , la riorganizzazione dei servizi strumentali che s'intende affidare alla santa Teresa S.p.A., dal 01.05.2014, per 12 mesi e, quindi, sino al 30.04.2015, secondo i criteri e gli indirizzi esplicitati nell' approvando atto, nonché in base al piano finanziario complessivo, da cui scaturisce un costo annuo complessivo a carico del bilancio provinciale fino ad un importo massimo di €. 5376.808,53, IVA INCLUSA, oltre al costo annuo complessivo di € 399.595,03, IVA inclusa, da finanziare con fondi regionali, 619.277,95, IVA inclusa, da finanziare con le entrate della gestione del comprensorio "Cittadella della Ricerca", con oneri a carico dei conduttori ed € 61894,37 per catasto scarichi idrici finanziato da fondi regionali.

PROV.	DESCRIZIONE	RESP.	AVVEDIMENTI PREVENTIVI 2014 (Cassa di competenza per 2014)	AVVEDIMENTI PREVENTIVI 2015 (Cassa di competenza per 2015)	AVVEDIMENTI PREVENTIVI 2016 (Cassa di competenza per 2016)
6	SERVIZIO DELLE ATTIVITA' DI LOGISTICA DELLA PROVINCIA (Archivio e posta)	01	€ 64.614,77	€ 193.844,32	€ 129.229,55
2	SERVIZIO DI POLIZIA IMMOBILI DELLA PROVINCIA	03	€ 218.559,26	€ 554.319,53	€ 369.546,35
5	SERVIZIO DELLE ATTIVITA' DI LOGISTICA DELLA PROVINCIA (Facchinaggio logistica, portierato, sicurezza)	03	€ 119.981,72	€ 384.396,29	€ 256.264,19
4	GESTIONE ENTRATE PROVINCIALI	03	€ 56.348,01	€ 169.044,03	€ 112.696,02
	Servizi accessi - portierato e uccelerato - per imm. sede del Corei Univesitari Unitasanto cio la Cittadella della Ricerca S.Teresa - Vedi cap. E 436	03	€ -		

15	Servizi di supporto comprensorio Cittadella della Ricerca - Santa Teresa - Vedi cap.E 702 e 952 -	03	€ 94.204,93	€ 245.605,70	€ 163.737,13
4	SERVIZIO MANUTENZIONE ORDINARIA DEL VERDE DELLA PROVINCIA	05	€ 145.765,59	€ 421.338,91	€ 280.905,94
3	SERVIZIO DI MANUTENZIONE ORDINARIA DEL PAVIMENTO E VERDE DELLA RETE STRADALE PROVINCIALE (banchine, fossi e canali)	06	€ 584.227,98	€ 1.873.148,92	€ 1.248.765,95
			€ -		€ -
6	SERVIZIO DI CONTROLLO DEGLI INQUINANTI TERRESTRI	07	€ 142.483,80	€ 425.166,66	€ 283.444,44
1	ASSISTENZA TECNICA AL SERVIZIO POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO DELLA PROVINCIA	09	€ 123.085,84	€ 362.547,51	€ 241.698,34
7	SERVIZIO DELLE ATTIVITA' DI RECUPERO, CURA E LIBERAZIONE DI FAUNA SELVATICA INVENUTA IN DIFFICOLTA'	17	€ 22.752,56	€ 68.257,68	€ 45.505,12
10	Supporti amministrativi uffici vari	22	€ 261.766,69	€ 451.576,91	€ 301.051,27
11	Custodia sili provinciali (Mesagne e Fasano)	03	€ 47.721,40	€ 143.164,19	€ 95.442,79
12	Garage Autos	06	€ 24.125,95	€ 72.377,84	€ 48.251,89
14	Affitti dell'Ufficio Stampa	1		€ 12.000,00	€ 8.000,00
	TOTALI		€ 1.905.658,50	€ 5.376.808,49	€ 3.584.538,99

14	Costo ambientale	07	€ 72.680,69	€ 61.894,37	€ 41.262,91
15	Gestione dei servizi comuni comprensorio Cittadella della Ricerca - Santa Teresa - Vedi cap. E 702 e 952 -	03	€ 237.531,27	€ 619.277,95	€ 412.851,97
16	Azioni per promuovere la crescita di nuova imprenditoria			€ 399.595,03	€ 266.398,69

€ 1.080.767,35 € 720.511,57

Il fondo di riserva

Si ricorda che il “fondo”, come prevede la normativa vigente, non può essere inferiore allo 0,3% né superiore al 2 % delle spese correnti.

La sua importanza è rilevante in quanto consente di superare una innumerevole quantità di problemi gestionali che potrebbero provocare una paralisi amministrativa in quanto, per la carenza anche di piccole somme, si dovrebbe altrimenti attivare un atto amministrativo di Consiglio, con le inevitabili conseguenze in termini di tempi burocratici.

Quest'anno viene stanziata la somma di € 184.342,72 al fine di consentire l'attivazione ed il finanziamento di quelle attività, sia di parte corrente che in conto capitale, che in sede di previsione del bilancio 2014 sono state ridimensionate per ottemperare agli stessi vincoli ed equilibri di bilancio connessi sia alle previsioni di entrata sia alle limitazioni introdotte dal patto di stabilità interno.

Gli investimenti

La Provincia di Brindisi, anche a seguito delle numerose competenze via via acquisite dalla propria Regione di appartenenza, ha profuso, nel recente passato, il massimo impegno nelle attività di programmazione e realizzazione di importanti interventi strutturali ed infrastrutturali a beneficio dell'intero territorio di competenza.

Come già accennato in altra parte della presente relazione, il ricorso all'indebitamento è stato, fino ad alcuni anni addietro, ampiamente impiegato dall'Ente per sostenere investimenti infrastrutturali ritenuti cruciali per lo sviluppo del territorio.

In questi ultimi anni, tuttavia, massima attenzione è stata rivolta al reperimento di altre fonti di finanziamento esterne (altri livelli governo, privati) oltre che ad una più razionale utilizzazione di quelle interne (risorse proprie), onde rallentare la crescita dei costi correlati al ricorso all'indebitamento.

Per il 2014, tuttavia, il combinato effetto degli interventi normativi legati alla crisi dell'area euro e al federalismo fiscale ha prodotto, quale conseguenza più evidente, un sostanziale azzeramento delle risorse destinabili agli interventi di parte capitale.

Per fronteggiare tale situazione è stata condotta, nel corso degli ultimi mesi, una accurata ricognizione di tutte le poste contabili facenti capo ai titoli IV e V di entrata nonché II di spesa, al fine di “recuperare” eventuali risorse “congelate” su interventi oramai conclusi ovvero solo parzialmente realizzati. Attraverso tale operazione è stato possibile attivare una serie di interventi infrastrutturali, per lo più impiegando lo strumento della devoluzione di quote di mutui già contratti, che hanno consentito di garantire una certa continuità degli impegni dell'ente rispetto al territorio di riferimento, quantomeno nell'ambito delle funzioni istituzionali confermate dalla normativa, pur a fronte del sostanziale azzeramento dei contributi in conto capitale conseguente alle recenti manovre di finanzia pubblica.

La programmazione contenuta nel piano annuale 2014 e triennale 2014/2016 delle opere pubbliche, prevede, con riferimento al 2014, interventi in materia di viabilità per 26,9 mln di euro e di edilizia scolastica, per 7,5 mln di euro.

Il finanziamento degli investimenti previsti per l'anno 2014 è correlato, lo ricordiamo, oltre che all'attivazione delle classiche fonti di finanziamento (trasferimenti in conto capitale), anche alla capacità di generare internamente flussi finanziari attraverso la destinazione di una quota delle risorse derivanti da entrate correnti; nonostante le difficoltà derivanti dal ridimensionamento delle risorse disponibili, si è ritenuto opportuno, una volta garantita la copertura delle spese correnti e il rimborso dei prestiti, destinare una quota delle risorse di parte corrente (35 mila euro) per finanziare spese in conto capitale.

La tabella che segue espone, nel dettaglio, le spese in conto capitale finanziate con eccedenza di risorse di parte corrente, con riferimento all'esercizio 2014:

capitoli	importi 2014	Oggetto intervento
5265	5.000,00	mobili ufficio
4886	20.000,00	acquisto beni mobili
2501745	10.000,00	acquisto beni mobili (per genio civile)
tot.	35.000,00	

Riepilogo Bilancio di Previsione e pluriennale 2014/2016

Il Bilancio pluriennale, nella sua complessità presenta una riduzione delle previsioni di entrata e di spesa così come risulta dal prospetto allegato (confrontato con l'anno 2013). Tale riduzione si registra per il 2014 sui titoli di entrata e spesa in conto capitale a seguito delle più volte citate riduzioni delle risorse disponibili e di una conseguente programmazione degli investimenti così come risulta dal Programma OO.PP 2014/16:

Budget Anno 2014
Riepilogo per titolo

	2014	2015	2016
Entrata - Titolo I	29.148.000,00	28.738.000,00	28.738.000,00
- Titolo II	15.240.284,61	13.687.159,86	13.687.159,86
- Titolo III	5.233.493,21	4.831.127,21	4.820.364,86
- Titolo IV	10.272.145,50	6.136.000,00	26.440.000,00
- Titolo V	0,00	0,00	0,00
- Titolo VI	14.600.000,00	14.600.000,00	14.600.000,00
- <i>Avanzo di amministrazione</i>	1.900.000,00	0,00	0,00
Totale Entrata	76.393.923,32	67.992.287,07	88.285.524,72
Spesa - Titolo I	47.957.543,16	45.227.052,41	45.216.290,06
- Titolo II	11.807.145,50	6.136.000,00	26.440.000,00
- Titolo III	2.029.234,66	2.029.234,66	2.029.234,66
- Titolo IV	14.600.000,00	14.600.000,00	14.600.000,00
Totale Spesa	76.393.923,32	67.992.287,07	88.285.524,72

Budget Anno 2013
Riepilogo per titolo

	2013	2014	2015
Entrata - Titolo I	28.599.306,66	27.549.306,66	27.139.623,66
- Titolo II	13.459.263,00	13.307.197,50	13.307.197,50
- Titolo III	6.513.600,20	4.761.100,20	4.761.100,20
- Titolo IV	25.460.570,10	10.975.000,00	21.397.000,00
- Titolo V	0,00	0,00	0,00
- Titolo VI	14.600.000,00	14.600.000,00	14.600.000,00
Totale Entrata	88.632.739,96	71.192.604,36	81.204.921,36
Spesa - Titolo I	46.299.917,96	43.680.958,67	43.271.275,67
- Titolo II	25.796.176,31	10.975.000,00	21.397.000,00
- Titolo III	1.936.645,69	1.936.645,69	1.936.645,69
- Titolo IV	14.600.000,00	14.600.000,00	14.600.000,00
Totale Spesa	88.632.739,96	71.192.604,36	81.204.921,36

